



# PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

## DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA N° 128 DEL 04/12/2019

Settore URBANISTICA

**OGGETTO: COMUNE DI MONTE DI MALO. PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO.  
RATIFICA AI SENSI DELL'ART. 15 COMMA 6 DELLA L.R. N. 11/2004.**

### IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Premesso

- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale in riferimento, con DGRV n. 3178 del 08/10/2004 smi;
- che in data 02/05/2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale da parte della Regione Veneto, con DGR n. 708 del 02/05/2012;
- che in data 11/09/2012 è stato sottoscritto tra la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza l'accordo per la gestione delle competenze in materia urbanistica alle province;
- che l'accordo di copianificazione per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 15 LR 11/2004 è stato sottoscritto digitalmente fra il Comune di Monte di Malo e la Provincia di Vicenza in data 09/03/2017;
- che in data 05/12/2018 gli elaborati che costituiscono il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Monte di Malo sono stati sottoscritti dal Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza e dal Sindaco del Comune (verbale di sottoscrizione prot. n. 79818 del 05/12/2018);
- che con deliberazione n. 36 del 11/12/2018 il Consiglio Comunale di Monte di Malo ha adottato il Piano di Assetto del Territorio unitamente alla proposta di Rapporto Ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che il Piano e la proposta di Rapporto Ambientale adottati sono stati depositati presso la sede municipale, presso la Provincia di Vicenza e presso la Regione Veneto, autorità competente per la VAS, a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi;
- che dell'avvenuto deposito è stata data notizia mediante avvisi all'albo pretorio del Comune di Monte di Malo, sul BUR e su due quotidiani, nonché con comunicazioni sul sito internet del Comune;

- che con nota prot. n. 6812 del 08/11/2019 (acquisita al protocollo provinciale al n. 58624 del 08/11/2019) il Comune ha certificato che a seguito della pubblicazione del PAT sono pervenute complessivamente 24 osservazioni di cui 23 entro i termini e una fuori termine, specificando che di queste una osservazione è stata valutata attinente al Rapporto Ambientale relativo alla VAS;
- che sul Rapporto Ambientale Preliminare hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 241 del 07/12/2016 di cui alla DGRV n. 3262 del 24/10/2006, secondo le procedure di cui alla DGRV n. 791 del 29/03/2009;
- che in merito al Piano di Assetto del Territorio sono stati acquisiti i seguenti atti o pareri:
  - parere sulla Compatibilità idraulica espresso dalla Regione del Veneto – Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Operativa – Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza – prot. n. 428774 del 22/10/2018, ai sensi della DGRV n. 1841 del 19/06/2007, come modificata con DGRV n. 2948 del 06/10/2009 che fa proprio il parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 10177 del 10/10/2018;
  - il Parere della Commissione Regionale VAS sul R.A. n. 161 del 01/10/2019;
  - il Decreto n. 81 del 05/06/2019 del Dirigente della Direzione Urbanistica Regionale di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano;
- che il PAT del Comune di Monte di Malo, ai sensi del decreto del Presidente n. 55 del 15/05/2019, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Provinciale rilasciata dal Dirigente dell'Area Tecnica – Servizio di Pianificazione del Territorio e LL.PP in data 21/05/2019 prot. n. 28063, a seguito del parere del Comitato Tecnico Intersettoriale prot. n. 28059/2019;
- che in data 15/11/2019, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR n. 11/2004, si è riunita presso gli Uffici del Servizio di Pianificazione del Territorio – LL.PP. della Provincia di Vicenza la Conferenza di Servizi che ha approvato il Piano di Assetto del Territorio, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 11/12/2018, facendo proprie le prescrizioni e le indicazioni contenute nel verbale prot. n. 60053 del 15/11/2019, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante;
- che la conferenza di servizi ha esaminato le osservazioni, e ha valutato le integrazioni proposte dal parere allegato alla VTPU del 21/05/2019 ai fini di garantire la compatibilità con il PTCP approvato e con la legislazione vigente.

Visto che:

il Comune ha presentato alla visione della Conferenza di Servizi gli elaborati del PAT già aggiornati e modificati e corredati della Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del D.Lgs.152/2006;

le integrazioni introdotte agli elaborati, approvate in Conferenza di Servizi, non rappresentano modifiche sostanziali del Piano né inficiano gli intendimenti originari né gli obiettivi né i criteri generali del Piano;

Considerato quindi che non è stato necessario modificare ulteriormente gli elaborati e che gli stessi sono stati immediatamente sottoscritti, e di seguito vengono elencati:

**Piano di Assetto del Territorio - SCALA 1:10.000:**

- Elaborato 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
- Elaborato 2 – Carta delle invarianti;
- Elaborato 3 – Carta della fragilità;
- Elaborato 4 – Carta della trasformabilità;
- Elaborato R - Relazione di Progetto;
- Elaborato RT – Relazione Tecnica;
- Elaborato RS – Relazione Sintetica;

- Elaborato NT - Norme Tecniche;
- Elaborato 1.1 - L.R. 14/2017 – Allegato alla relazione di PAT – Individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata (scala 1:5.000);
- Elaborato 1.2 - L.R. 14/2017 – Allegato alla relazione di PAT – Individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata (scala 1:5.000);

#### **Valutazione Ambientale Strategica Valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A):**

- Rapporto ambientale - VAS
- Sintesi non tecnica – VAS
- Screening V.Inc.A – Screening

#### **Valutazione di compatibilità idraulica (V.C.I.):**

- Studio di Valutazione di Compatibilità Idraulica

#### **Quadro Conoscitivo:**

- Banca dati alfa - numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo, correlata agli elaborati progettuali e di analisi agronomico-ambientale e geologica.

Precisato che, per detta documentazione, a fronte di eventuali incongruenze, è da considerarsi prevalente la volontà espressa dalla Conferenza dei Servizi del 15/11/2019, al cui verbale costituiscono parti integranti la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica prot. n. 28063 del 51/05/2019 comprensiva del parere del Comitato Tecnico prot. n. 28059 del 21/05/2019, ed il Parere della Commissione VAS n. 161 del 01/10/2019;

Rammentato che

- ai sensi dell'art. 10 delle Norme del vigente PTCP, il Comune dovrà verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "Piano delle Acque" d'intesa con i Consorzi di bonifica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche, visto anche l'art. 20 comma 1bis delle Norme Tecniche della variante al PTRC adottata con DGR n. 427 in data 10/04/2013.
- L'attuazione delle strategie del PAT dovrà essere effettuata in coordinamento e coerentemente con il Piano Comunale di Emergenza Protezione Civile.

Considerato che il Consiglio regionale del Veneto ha recentemente approvato la Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14, recante *Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"*;

Dato atto che il PAT del Comune di Monte di Malo, adottato successivamente all'entrata in vigore della sopracitata LR n. 14/2017, risulta adeguato alla stessa, con particolare riferimento all'osservanza del limite quantitativo di cui all'articolo 13, comma 1, lettera f) della LR 11/2004, come evidenziato nel parere prot. n. 28059 del 21/05/2019 del Comitato Tecnico Intersettoriale (all. B).

Dato atto che

il presente provvedimento non rispetta il termine previsto dal Regolamento sui Procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (deliberazione di Consiglio 37/2013) che è di giorni 365 indicativi (ID proc. n. 43 "Formazione e approvazione degli strumenti urbanistici

comunali (PAT/PATI) mediante procedura concertata”) per ragioni non imputabili alla volontà dell’Amministrazione;

risultano invece rispettati dagli uffici provinciali i termini previsti dal “Regolamento operativo sui termini e le modalità dell’attività di copianificazione e valutazione dei PAT/PATI” approvato con deliberazione del Commissario Straordinario nell’esercizio dei poteri della Giunta Provinciale n. 178 del 08/10/2014;

Visto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019-2021, approvato con decreto del Presidente della Provincia di Vicenza n. 12 del 31/01/2019, contenente specifiche indicazioni per l’area del governo del territorio;

Dato atto che l’attività istruttoria svolta dagli uffici provinciali nell’ambito della copianificazione del PAT è stata effettuata in osservanza del sopracitato PTPCT 2019-2021;

Considerato che in sede di Conferenza di Servizi del 15/11/2019 per l’approvazione del Piano di Assetto del Territorio, il Sindaco del Comune di Monte di Malo ed il Dirigente del Servizio di Pianificazione Territoriale e LL.PP della Provincia di Vicenza hanno dichiarato, per quanto di competenza, *che non esistono conflitti di interesse potenziali al fine dell’approvazione del piano in conferenza di servizi e pertanto, una volta adempiuto a detto obbligo, nessun ulteriore onere è dovuto alla Provincia di Vicenza che, evidentemente, non è tenuta a verificare l’esistenza di situazioni di incompatibilità non espressamente dichiarate;*

Visto che ai sensi della LR 11/2004, art. 15 comma 6, per concludere il procedimento di formazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Monte di Malo mediante procedura concertata risulta necessario procedere alla ratifica delle decisioni assunte dalla Conferenza dei Servizi;

Visto che ai sensi dell’art. 15 della LR 11/2004 il piano diventa efficace quindici giorni dopo la pubblicazione nel BUR del provvedimento di approvazione e del relativo atto di ratifica della Giunta Provinciale ed ha validità a tempo indeterminato;

Visto l’art. 1 comma 55 della Legge 07.04.2014 n. 56 riguardante le prerogative e competenze del Presidente della Provincia.

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2 del 10/01/2019 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2019-2021;

Richiamato altresì il Decreto Presidenziale n. 11 del 31/01/2019 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2019/2021 e il Piano Performance 2019/2021;

Preso atto del parere espresso dal dirigente interessato in ordine alla regolarità tecnica;

Dato Atto che il presente provvedimento è sottoposto al visto di conformità alle leggi, statuto e regolamenti espresso dal Segretario Generale ai sensi del Decreto presidenziale n. 107 del 15/11/2018;

#### **DECRETA**

- di ratificare, ai sensi dell’articolo 15, comma 6, della LR n. 11/2004, l’approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Monte di Malo - a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi del 15/11/2019, il cui verbale prot. n. 60053, completo di tutti gli allegati, è allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, All.A;
- di disporre la pubblicazione di un estratto del presente provvedimento nel Bollettino

Ufficiale della Regione del Veneto;

- di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso:
  - Comune di Monte di Malo, Ufficio Tecnico;
  - Provincia di Vicenza,
    - Servizio Gestione Documentale (Ufficio Protocollo);
    - Area Tecnica - Servizio di Pianificazione Territoriale e LL.PP.;precisando che a fronte di eventuali incongruenze è da considerarsi prevalente la volontà espressa dalla Conferenza dei Servizi del 15/11/2019, del cui verbale costituiscono parti integranti la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica prot. n. 28063 del 21/05/2019 ed il Parere della Commissione VAS n. 161 del 01/10/2019;
- di attestare che, oltre a quanto indicato nei punti precedenti del dispositivo del presente provvedimento, non vi sono altri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

Vicenza, 04/12/2019

**Sottoscritta dal Presidente della Provincia  
(RUCCO FRANCESCO)  
con firma digitale**

---

*Responsabile del Procedimento: Arch. Roberto Josè Bavaresco*



# PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Proposta di Decreto Presidenziale

Settore URBANISTICA  
proposta n. 2027/2019

---

**OGGETTO: COMUNE DI MONTE DI MALO. PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO.  
RATIFICA AI SENSI DELL'ART. 15 COMMA 6 DELLA L.R. N. 11/2004.**

---

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA  
SULLA PROPOSTA DI DECRETO PRESIDENZIALE

Favorevole       Contrario

.....

Vicenza, 29/11/2019

**Sottoscritto dal Dirigente  
(BAVARESCO ROBERTO)  
con firma digitale**



# PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Proposta di Decreto Presidenziale

Settore URBANISTICA  
proposta n. 2027/2019

---

**OGGETTO: COMUNE DI MONTE DI MALO. PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO.  
RATIFICA AI SENSI DELL'ART. 15 COMMA 6 DELLA L.R. N. 11/2004.**

---

VISTO DI CONFORMITA' ALLE LEGGI, STATUTO E REGOLAMENTI  
SULLA PROPOSTA DI DECRETO PRESIDENZIALE  
(ai sensi del Decreto del Presidente n. 107 del 15/11/2018)

Favorevole       Contrario

.....

Vicenza, 04/12/2019

**Sottoscritto dal Segretario  
(MACCHIA ANGELO)  
con firma digitale**



**COMUNE DI MONTE DI MALO**

**PROVINCIA DI VICENZA**

**VERBALE DI CONFERENZA DI SERVIZI**

art. 15 comma 6 L.R.11/04

Prot. n. **60053**

**15/11/2019**

L'anno **2019**, il giorno **15** (quindici) del mese di **NOVEMBRE**, alle **ore 10:10**, presso gli Uffici dell'Area Tecnica - Servizio Pianificazione Territoriale e LL.PP., Contrà Gazzolle, 1, Vicenza, si è riunita la Conferenza di Servizi convocata dal Comune di Monte di Malo, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 11/04, avente per oggetto:

**Approvazione del Piano di Assetto del Territorio ed esame delle osservazioni pervenute.**

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

Comune di Monte di Malo	Squarzon Mosè	Sindaco pro-tempore, in attuazione della DCC n. 36 del 11/12/2018
Provincia di Vicenza	Roberto Josè Bavaresco	Dirigente dell'Area Tecnica - Servizio Pianificazione Territoriale, in attuazione del DP n. 75 del 24/07/2019

Sono inoltre presenti:

Arch. Laura Pellizzari	Posizione Organizzativa del Servizio di Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici della Provincia di Vicenza
Geom. Nicoletta Frosi	Istruttore tecnico del Servizio di Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici della Provincia di Vicenza

**Premesso**

- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale in riferimento, con DGRV n. 3178 del 08/10/2004 e smi;
- che in data 02/05/2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale da parte della Regione Veneto, con DGR n. 708 del 02/05/2012;
- che in data 11/09/2012 è stato sottoscritto tra la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza l'accordo per la gestione delle competenze in materia urbanistica alle province;

- che l'accordo di copianificazione per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 15 LR 11/2004 è stato sottoscritto digitalmente fra il Comune di Monte di Malo e la Provincia di Vicenza in data 09/03/2017;
- che in data 05/12/2018 gli elaborati che costituiscono il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Monte di Malo sono stati sottoscritti dal Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza e dal Sindaco del Comune (verbale di sottoscrizione prot. n. 79818 del 05/12/2018);
- che con deliberazione n. 36 del 11/12/2018 il Consiglio Comunale di Monte di Malo ha adottato il Piano di Assetto del Territorio unitamente alla proposta di Rapporto Ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che il Piano e la proposta di Rapporto Ambientale adottati sono stati depositati presso la sede municipale, presso la Provincia di Vicenza e presso la Regione Veneto, autorità competente per la VAS, a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi;
- che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avvisi all'albo pretorio del Comune di Monte di Malo, sul BUR e su due quotidiani, nonché con comunicazioni sul sito internet del Comune;
- che con nota prot. n. 6812 del 08/11/2019 (acquisita al protocollo provinciale al n. 58624 del 08/11/2019) il Comune ha certificato che a seguito della pubblicazione del PAT sono pervenute complessivamente n. 24 osservazioni di cui 23 entro i termini e 1 fuori termine. Di queste una è stata valutata attinente al Rapporto Ambientale relativo alla VAS;
- che sul Rapporto Ambientale Preliminare hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 241 del 07/12/2016 di cui alla DGRV n. 3262 del 24/10/2006, secondo le procedure di cui alla DGRV n. 791 del 29/03/2009;
- che la Giunta Regionale con DGR n. 427 del 10/04/2013 ha adottato la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, le cui misure di salvaguardia risultano decadute.
- che la Provincia di Vicenza, con certificazione prot. n. 10256 del 20/02/2019, ha dichiarato che non risultano pervenute osservazioni direttamente in Provincia.
- È stata acquisita al protocollo provinciale n. 10786 del 22/02/2019, un'osservazione fuori termine al Piano adottato, che è stata quindi trasmessa al Comune di Monte di Malo in data 22/02/2019, prot n. 10848.
- Tale osservazione pervenuta in Provincia corrisponde all'osservazione controdedotta al n. progressivo 23 della tabella riportata nel parere provinciale prot. n. 28059 del 21/05/2019 del Comitato Tecnico Intersettoriale (all. B), ovvero al prot. Comunale n. 1184 del 25/02/2019.

#### **Visto che**

- in data 21/05/2019 il Comitato Tecnico Intersettoriale provinciale, istituito con decreto del Presidente n. 55 del 15/05/2019, si è riunito per l'esame del PAT, esprimendo il parere prot. n. 28059/2019 di cui all'allegato sub B;
- in data 21/05/2019 il Dirigente responsabile della VTPU della Provincia di Vicenza ha espresso il parere tecnico favorevole VTPU n. 28063/2019 come da allegato sub A;
- in data 01/10/2019 la Commissione Regionale VAS, autorità ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica, ha rilasciato il parere n. 161 sul Rapporto Ambientale del PAT del Comune di Monte di Malo, positivo condizionatamente ad alcune prescrizioni cui ottemperare prima dell'approvazione ed in sede di attuazione del piano;
- con nota prot. n. 6817 del 08/11/2019 (ns. prot. n. 58653 del 08/11/2019) è stata convocata dal Sindaco del Comune di Monte di Malo per il giorno 15/11/2019 alle ore 10:00, presso la sala riunioni dell'Area Tecnica - Servizio di Pianificazione Territoriale della Provincia di Vicenza, la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 comma 6 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11, per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e delle osservazioni pervenute;
- il Comune ha provveduto a predisporre la Dichiarazione di sintesi (VAS) ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006 smi..

**Visto** il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2019-2021, approvato con decreto del Presidente della Provincia di Vicenza n. 12 del 31/01/2019, contenente specifiche indicazioni per l'area del Governo del Territorio.

**Dato atto che** l'attività istruttoria svolta dagli uffici provinciali nell'ambito della copianificazione del PAT è stata effettuata in osservanza del sopracitato PTPCT 2019-2021.

**Considerato che** il Consiglio regionale del Veneto ha approvato la Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14, recante *Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"*.

**Dato atto** che il PAT del Comune di Monte di Malo, adottato successivamente all'entrata in vigore della sopracitata LR n. 14/2017, risulta adeguato alla stessa, con particolare riferimento all'osservanza del limite quantitativo di cui all'articolo 13, comma 1, lettera f) della LR 11/2004, come evidenziato nel parere prot. n. 28059 del 21/05/2019 del Comitato Tecnico Intersettoriale (all. B).

**Rammentato che**

- ai sensi dell'art. 10 delle Norme del vigente PTCP, il Comune dovrà verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "Piano delle Acque" d'intesa con i Consorzi di bonifica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche, visto anche l'art. 20 comma 1bis delle Norme Tecniche della variante al PTRC adottata con DGR n. 427 in data 10/04/2013.
- l'attuazione delle strategie del PAT dovrà essere effettuata in coordinamento e coerentemente con il Piano Comunale di Emergenza Protezione Civile.

**TUTTO CIO' PREMESSO**

Il Sindaco del Comune di Monte di Malo assume la presidenza della Conferenza di Servizi; funge da segretario il geom. Paolo Rossato Tecnico Comunale responsabile del procedimento

Il Comune di Monte di Malo:

- presenta alla visione gli elaborati del PAT, già aggiornati a seguito dei pareri acquisiti, con particolare riferimento al parere della VTPU ed al parere motivato della Commissione Regionale VAS; in relazione a ciò consegna la certificazione di adeguamento del 08/11/2019 prot. n. 6822 a firma del Sindaco, del Tecnico Responsabile del Procedimento del Comune di Monte di Malo e del progettista del Piano, (allegato sub E).
- presenta (allegato sub E) una "relazione di adeguamento" nella quale sono evidenziati puntualmente gli adeguamenti e modifiche di cui sopra.

La Conferenza:

- procede all'esame delle osservazioni, prendendo visione delle proposte di controdeduzione di cui al parere allegato B, condividendone le valutazioni e ritenendo di accogliere le osservazioni ritenute "accoglibili" dallo stesso, non accogliere le osservazioni ritenute "non accoglibili" o "non pertinenti".
- valuta gli elaborati del PAT così come aggiornati dal Comune, dando atto che le integrazioni introdotte non rappresentano modifiche sostanziali del Piano né inficiano gli intendimenti originari né gli obiettivi né i criteri generali del Piano.

**Il Sindaco del Comune di Monte di Malo ed il Dirigente del Servizio di Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici della Provincia di Vicenza dichiarano, per quanto di competenza, che non esistono conflitti di interesse potenziali al fine dell'approvazione del piano in conferenza di servizi e pertanto, una volta**

**adempito a detto obbligo, nessun ulteriore onere è dovuto alla Provincia di Vicenza che, evidentemente, non è tenuta a verificare l'esistenza di situazioni di incompatibilità non espressamente dichiarate.**

Gli Enti come sopra rappresentati in Conferenza:

- VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004 e successive modifiche;
- VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01/10/2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21/11/2006;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 29/03/2009;
- VISTO l'art. 48 comma 4 della L.R. 11/04 e l'art. 3 della L.R. 26/2009;
- VISTO che in data 02/05/2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso la approvazione del PTCP della Provincia di Vicenza da parte della Regione Veneto;
- PRESO ATTO della deliberazione di Consiglio Comunale di adozione del PAT n. 36 del 11/12/2018;
- VISTO il parere sulla Compatibilità idraulica espresso dalla Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Operativa - Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza prot. n. 428774 del 22/10/2018, ai sensi della DGRV n. 1841 del 19/06/2007, come modificata con DGRV n. 2948 del 06/10/2009 che fa proprio il parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta n. 10177 del 10/10/2017;
- VISTO il Parere della Commissione Regionale VAS sul R.A. n. 161 del 01/10/2019;
- VISTO il Decreto n. 81 del 05/06/2019 del Dirigente della Direzione Urbanistica Regionale di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano;
- VISTA la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU) della Provincia prot. n. 28063 del 21/05/2019, allegata al presente verbale;
- VISTO l'art. 13 comma 7 della LR 14/2007;
- VISTE le DGRV n. 668/2018, n. 1325/2018 e n. 30/2019.

**a) esprimono consenso unanime alla variante al Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 11/12/2018, con le seguenti precisazioni:**

1. è fatto proprio il parere della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU) prot. n. 28063 del 21/05/2019, e agli atti in essa richiamati;
2. per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si conforma integralmente al parere della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU), che viene allegato al presente verbale, costituendone parte integrante; nello specifico, sono accolte le osservazioni ritenute "accoglibili" dallo stesso, non accolte le osservazioni ritenute "non accoglibili" o "non pertinenti".
3. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati adottati con deliberazione di Consiglio sopracitata ed aggiornati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute, e delle integrazioni apportate a seguito del parere VTPU e degli atti in essa richiamati, della Commissione Regionale VAS, e del Decreto del Dirigente della Dir. Urbanistica regionale di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano, costituenti il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Monte di Malo.
4. **l'attuazione del PAT dovrà avvenire compatibilmente con la Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14, Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".**

**b) esprimono consenso unanime all'approvazione del Piano completo del Rapporto Ambientale (VAS), composto da:**

**Piano di Assetto del Territorio - SCALA 1:10.000:**

- Elaborato 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- Elaborato 2 - Carta delle Invarianti;
- Elaborato 3 - Carta delle Fragilità;
- Elaborato 4 - Carta della Trasformabilità;
- Elaborato NT - Norme Tecniche;
- Elaborato R - Relazione di Progetto;
- Elaborato RS - Relazione Sintetica;
- Elaborato RT - Relazione Tecnica;
- Elaborato 1.1 - L.R. 14/2017 - Allegato alla relazione di PAT - Individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata (scala 1:5.000);
- Elaborato 1.2 - L.R. 14/2017 - Allegato alla relazione di PAT - Individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata (scala 1:5.000);

**Valutazione Ambientale Strategica Valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A):**

- Rapporto ambientale - VAS
- Sintesi non tecnica - VAS
- Screening V.Inc.A - Screening

**Quadro Conoscitivo:**

Banca dati alfa - numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo, correlata agli elaborati progettuali e di analisi agronomico-ambientale e geologica.

**c) allegano al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:**

- ALL. A: parere VTPU prot. n. 28063 del 21/05/2019;
- ALL. B: parere prot. n. 28059 del 21/05/2019 del Comitato Tecnico Intersettoriale, istituito con decreto del Presidente della Provincia di Vicenza n. 55 del 15/05/2019, comprensivo di allegati,
- ALL. C: Parere della Commissione Regionale VAS n. 161 del 01/10/2019;
- ALL. D: Decreto del Dirigente della Direzione Urbanistica Regionale n. 81 del 05/06/2019 di Validazione del Quadro Conoscitivo;
- ALL. E: Relazione di adeguamento, corredata della certificazione di adeguamento del 08/11/2019 prot. n. 6822, sottoscritta dal Sindaco, dal Tecnico Comunale Responsabile del Procedimento e dal progettista del piano.

**d) danno atto che ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dal Presidente della Provincia;**

**e) danno atto che non si rende necessario modificare ulteriormente gli elaborati che il Comune ha fornito ai fini di questa conferenza e che gli stessi possono essere immediatamente sottoscritti;**

**f) Gli Enti convenuti, preso atto ed assunto formale impegno a dare attuazione a quanto sopra, passano alla sottoscrizione di n. 2 copie degli elaborati del PAT, di cui una rimane agli atti della Provincia e l'altra viene restituita al Comune di Monte di Malo;**

**g) danno atto che le integrazioni introdotte agli elaborati, approvate in questa sede, non rappresentano modifiche sostanziali del Piano né inficiano gli intendimenti originari né gli obiettivi né i criteri generali dello stesso;**

**h) danno atto che il Comune si impegna all'immediata pubblicazione degli elaborati tecnici del PAT nella sezione trasparenza del proprio sito istituzionale, ai fini dei successivi adempimenti di competenza provinciale e comunale ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013.**

Pertanto la conferenza si chiude alle ore 10:50

**Il presente verbale è composto di n. 6 fogli.**

Il segretario verbalizzante  
geom. *Rossato Paolo*

\_\_\_\_\_



Per la **Provincia di Vicenza**  
Il Dirigente del Servizio di Pianificazione Territoriale e Lavori Pubblici  
arch. *Roberto José Bavaresco*

\_\_\_\_\_

Per il **Comune di Monte di Malo**

Il Sindaco  
*Squarzon Mosè*

\_\_\_\_\_





# PROVINCIA DI VICENZA

## VALUTAZIONE TECNICA PROVINCIALE URBANISTICA

ISTITUITA CON DECRETO DEL PRESIDENTE N. 55 DEL 15.05.2019

### ARGOMENTO del 21.05.2019

Prot. n. **28063**

**OGGETTO: Comune di MONTE DI MALO**

PARERE PER APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO - PAT, ADOTTATO CON DCC N. 36 DEL 11/12/2018. ART. 15, LR N. 11/2004.

Premesso che:

Il Comitato Tecnico Intersettoriale istituito con decreto del Presidente della Provincia n. 55 del 15.05.2019, si è riunito in data 21/05/2019, per l'esame del Piano in oggetto;

Il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei **3** (tre) presenti aventi diritto al voto, esprimendo **parere favorevole** all'approvazione del Piano in oggetto con le prescrizioni contenute nell'allegato A);

Il Sindaco del Comune di Monte di Malo è stato invitato con nota prot. n. 27011 del 15/05/2019 ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 21/05/2019, per la discussione dell'argomento in oggetto;

Il Dirigente incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (V.T.P.U.):

Visto il D.lgs. 267/2000;

Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato nel parere prot. n. 28059 del 21/05/2019 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica, ne costituisce parte integrante;

#### **E' DEL PARERE**

che il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Monte di Malo, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 11/12/2019, sia meritevole di approvazione con le prescrizioni espresse dal Comitato Tecnico Intersettoriale.

**Il Dirigente incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica**

*Arch. Roberto Josè Bavaresco*

- firmato digitalmente -



# PROVINCIA DI VICENZA

## COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE

ISTITUITO CON DECRETO DEL PRESIDENTE N. 55 DEL 15.05.2019

### ARGOMENTO del 21.05.2019

Prot. n. **28059**

**OGGETTO: Comune di MONTE DI MALO**

PARERE PER APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO - PAT,  
ADOTTATO CON DCC N. 36 DEL 11/12/2018. ART. 15, LR N. 11/2004.

Il giorno 21 maggio 2019 presso Palazzo Nievo – sala Rossa, Contrà Gazzolle 1 (2° piano) sono presenti:

**Comitato Tecnico:**

Nominativo	Area/Settore	presente	assente
Arch. Roberto Josè Bavaresco, Presidente	Area Tecnica – Pianificazione Territoriale	X	
Dott.ssa Chiara Garbin, delegata	Servizio Ambiente – Servizio Rifiuti – VIA e VAS – Protezione Civile	X	
Arch. Andrea Turetta	Servizio Programmazione Investimenti su immobili scolastici e di proprietà – Servizio gestione Tecnica Investimenti		X
Avv. Paolo Balzani	Area Avvocatura		X
Arch. Riccardo Amadori, delegato	Servizio Gestione del Patrimonio, espropri e programmazione indirizzi della formazione scolastica	X	

**Presenti n. 3 e assenti n. 2**

**Comune di Monte di Malo:**

Nominativo	Funzione	presente	assente
Squarzon Mosè	Sindaco	X	

**Sono altresì presenti:**

Dott. Urb. Loris Dalla Costa, dello Studio AUA di Vicenza, progettista del PAT;  
Arch. Laura Pellizzari, Funzionario Tecnico con Posizione Organizzativa dell'Area Tecnica – Servizio di Pianificazione Territoriale della Provincia di Vicenza, in qualità di relatore;  
Assiste Geom. Nicoletta Frosi, dell'Area Tecnica – Servizio di Pianificazione Territoriale della Provincia di Vicenza in qualità di segretario.

**PREMESSA**

Il Comune di Monte di Malo, in data 09/03/2017, ha sottoscritto con la Provincia di Vicenza l'accordo di copianificazione per la redazione del PAT in forma concertata ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004;

Il PAT del Comune di Monte di Malo è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 11/12/2019 e pubblicato ai sensi dell'art. 15 comma 5 della LR.11/2004.

Con nota prot. n. 27011 del 15/05/2019 il Dirigente dell'Area Tecnica – Servizio di Pianificazione Territoriale ha convocato il Comitato Tecnico per l'espressione del parere VTPU, invitando contestualmente il Sig. Sindaco del Comune di Monte di Malo (o suo delegato).

Alle ore 12:10 il Presidente arch. Bavaresco, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta del Comitato;

Relaziona l'arch. Laura Pellizzari.

Relaziona l'arch. Roberto Josè Bavaresco.

## **CONCLUSIONI**

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato istituito con decreto del Presidente della Provincia n. 55 del 15.05.2019 con n. **3** (tre) **voti favorevoli** dei presenti aventi diritto di voto,

**Esprime parere favorevole con le prescrizioni contenute nell'allegato A)**

Si precisa che la valutazione tecnico-amministrativa definitiva degli atti sarà resa prima della conferenza di servizi di approvazione del PAT.

Il Comune dovrà fornire una dichiarazione a firma del Sindaco, del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale e del progettista del PAT, sull'adeguamento degli elaborati al presente parere, al parere della Commissione Regionale VAS e di tutti i pareri previsti dalla vigente normativa, allegando una apposita "Relazione di Adeguamento".

Prima della Conferenza di Servizi il Comune dovrà trasmettere alla Provincia il parere della Commissione Regionale VAS (Valutazione Ambientale Strategica) ed il il Decreto Regionale di Validazione del Quadro Conoscitivo.

Si stabilisce che il presente parere, corredato dell'istruttoria, verrà trasmesso al Comune di Monte di Malo.

**Il Presidente**  
**del Comitato Tecnico Intersectoriale**  
*arch. Roberto Josè Bavaresco*  
- firmato digitalmente -

**Il Segretario**  
*geom. Nicoletta Frosi*  
- firmato digitalmente -



**PROVINCIA DI VICENZA**  
**AREA TECNICA**  
SERVIZIO DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

Domicilio fiscale: Contrà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA - Codice Fiscale. P. IVA 00496080243

**PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO  
DEL COMUNE DI MONTE DI MALO**

**PARERE**

**Premesse**

Il Comune di Monte di Malo, con deliberazione di Giunta n. 49 del 26/05/2016, ha adottato il documento preliminare finalizzato alla redazione del Piano di Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11, approvando contemporaneamente lo schema di accordo di pianificazione concertata con la Provincia di Vicenza.

Con nota prot. n. 3813 del 20/06/2016, acquisita al protocollo provinciale al n. 42371 del 21/06/2016, il Comune ha chiesto alla Provincia di Vicenza l'attivazione della procedura concertata ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004 per la redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale e ha quindi trasmesso: il documento preliminare, il rapporto ambientale preliminare, lo schema di accordo di pianificazione, nonché la deliberazione della Giunta Comunale n. 49 del 26/05/2016.

Con nota prot. n. 43529 del 24/06/2016 il Presidente della Provincia ha comunicato la piena disponibilità all'attivazione della procedura concertata ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004.

La Provincia di Vicenza con Decreto del Presidente n. 13 del 07/02/2017 ha preso atto del Documento Preliminare, formulando alcune indicazioni per il proseguimento della pianificazione comunale in conformità a quella provinciale; contestualmente è stato anche approvato lo schema di accordo di copianificazione tra il Comune di Monte di Malo e la Provincia di Vicenza.

La Regione Veneto - Commissione Regionale VAS ha rilasciato in data 7 dicembre 2016 il parere motivato n. 241 sul Rapporto Ambientale Preliminare.

La Provincia di Vicenza e il Comune di Monte di Malo hanno sottoscritto digitalmente in data 09/03/2017 l'accordo per la redazione in forma concertata del Piano di Assetto del Territorio (prot. n. 17945/2017).

A seguito dell'attività di copianificazione, con nota prot. n. 2726 del 11/05/2018, acquisita al protocollo provinciale in data 11/05/2018 prot. n. 31163, il Comune di Monte di Malo ha trasmesso le bozze degli elaborati del PAT al fine di ottenere il parere di competenza da parte della Provincia di Vicenza.

In data 05/12/2018 gli elaborati del Piano di Assetto del Territorio sono stati sottoscritti dal Comune di Monte di Malo e dalla Provincia di Vicenza (rif. verbale di sottoscrizione prot. n. 79818 del 05/12/2018).

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Monte di Malo è stato quindi **adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 11/12/2018.**

La fase di pubblicazione e deposito è stata così esperita:

- albo pretorio comunale dal 21/12/2018 al 19/02/2019;
- portale WEB comunale sul sito istituzionale: [www.comune.montedimalo.vi.it](http://www.comune.montedimalo.vi.it) – riquadro “Verso il PAT”
- Provincia di Vicenza, dal 21/12/2018 al 19/02/2019 (registro pubblicazioni n. 1943);
- BUR n. 129 del 21/12/2018;
- Quotidiano “Il Gazzettino” del 07/12/2016;
- Quotidiano “Il Giornale di Vicenza” del 05/12/2016.

Con nota prot. 10256 del 20/02/2019 la Provincia di Vicenza ha inviato la certificazione di avvenuta pubblicazione e deposito del PAT.

È stata acquisita al protocollo provinciale n. 10786 in data 22/02/2019, un’osservazione fuori termine al Piano adottato, che è stata quindi trasmessa al Comune di Monte di Malo in data 22/02/2019, nota prot n. 10848.

Con nota prot. n. 2581 del 23/04/2019 e successive integrazioni, acquisite al protocollo provinciale rispettivamente ai nn. 22987 del 23/04/2019, 23884 del 30/04/2019 e 26036 del 09/05/2019, il Comune di Monte di Malo ha trasmesso copia delle osservazioni e relative proposte di controdeduzioni, nonché tabella riassuntiva e tavola grafica con indicazione puntuale delle osservazioni pervenute.

#### **GLI ELABORATI CHE COSTITUISCONO IL PAT ADOTTATO SONO:**

*così come indicati nella delibera del Consiglio Comunale n. 36 del 11/12/2018 di adozione:*

##### ELABORATI PAT

- Elaborato 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
- Elaborato 2 – Carta delle invarianti;
- Elaborato 3 – Carta della fragilità;
- Elaborato 4 – Carta della trasformabilità;
- Elaborato R - Relazione di Progetto;
- Elaborato RT – Relazione Tecnica;
- Elaborato RS – Relazione Sintetica;
- Elaborato NT - Norme Tecniche;
- Elaborato 1.1 - L.R. 14/2017 – Allegato alla relazione di PAT – Individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata (scala 1:5.000);
- Elaborato 1.2 - L.R. 14/2017 – Allegato alla relazione di PAT – Individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata (scala 1:5.000);

##### **Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A):**

- Rapporto ambientale - VAS
- Sintesi non tecnica – VAS
- Screening V.Inc.A. - Screening

##### **Valutazione di Compatibilità Idraulica (V.C.I.)**

- Studio di Valutazione di Compatibilità Idraulica.

##### **Quadro Conoscitivo**

- Banca dati alfa - numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo, correlata agli elaborati progettuali e di analisi agronomico - ambientale e geologica.

## PARERI

### Pareri preliminari all'adozione

Preliminarmente all'adozione del Piano di Assetto del Territorio sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, prot. 10177 del 10/10/2017, favorevole con prescrizioni;
- Regione del Veneto – Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Operativa – Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza prot. n. 428774 del 22/10/2018, favorevole con prescrizioni;
- Commissione Regionale VAS n. 241 del 07/12/2016 sul Rapporto Ambientale Preliminare al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio.

### Pareri per l'approvazione

Rimangono ancora in capo alla Regione Veneto il parere della Commissione Regionale VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e la Validazione del Quadro Conoscitivo.

Ai fini dell'approvazione del PAT in conferenza di servizi ai sensi dell'art. 15 LR 11/04 devono essere acquisiti il decreto del Direttore della Sezione Urbanistica Regionale di validazione del quadro conoscitivo del PAT ed il parere motivato della Commissione Regionale V.A.S.

## CONTENUTI DEL PAT – SINTESI<sup>1</sup>

### Inquadramento territoriale

*Il territorio comunale di Monte di Malo si sviluppa prevalentemente sulla dorsale dei monti Lessini che separa la valle dell'Agno dalla val del Leogra (alta pianura vicentina) connesse attraverso il valico di Priabona. La superficie comunale risulta di 23,74 kmq mentre la popolazione residente al 01 gennaio 2015 risulta di 2.907 abitanti distribuita su oltre 40 contrade con quote variabili dai 637m s.l.m. di Mieghe ai 126m s.l.m. della località Giovanni XXIII.*

*Monte di Malo confina con i comuni di Schio, San Vito di Leguzzano, Malo, Cornedo Vicentino e Valdagno.*

*In riferimento agli Enti sovraordinati il comune appartiene all'Ulss n. 7 Pedemontana, mentre i principali servizi pubblici sono forniti da Alto Vicentino Servizi (servizio idrico integrato), Alto Vicentino Ambiente (rifiuti), Snam rete gas ENI Group e Pasubio Group (gas metano), Ascopiave, ecc. Monte di Malo è interessato dalle seguenti infrastrutture sovracomunali:*

- SP 124 Priabonese: che collega Malo con Cornedo attraverso il "valico" di Priabona;
- SP 47 di Monte di Malo che collega San Vito di Leguzzano con Priabona.

*Il sistema idrografico di Monte di Malo è composto dai seguenti principali corsi d'Acqua, che hanno tutti origine entro il territorio:*

- Torrente Poscola
- Torrente Rana
- Torrente Valle Grande
- Torrente Valle Pisciolone

*All'interno del territorio comunale è ricompreso l'ambito della Rete Natura 2000 IT3220008 Buso della Rana, mentre nella porzione sud di Monte di Malo ricade parte del sito di interesse comunitario IT3220039 Biotopo "Le Poscole".*

### **Il modello insediativo**

*Nel sistema insediativo di Monte di Malo sono riconoscibili i seguenti quattro ambiti connotati da specifiche caratteristiche:*

**1. Faedo** comprendente il territorio nord-occidentale, con Monte Montagna, Monte Casaron, fino alle contrade Smiderle, Marcante, Masovieri, Mondini di sopra. Si tratta della parte più elevata del territorio comunale, formante una sorta di altopiano ben delimitato e difficilmente accessibile dalla Valle dell'Agno. Sono riconoscibili due sottosistemi insediativi minori:

- Faedo compreso tra Monte Grande e Monte Casaron, appare relativamente più isolato;
- Valle dei Prà Longhi con le contrade poste in continuità con quelle facenti capo a Leguzzano.

---

<sup>1</sup>Estratti dalla Relazione di progetto del PAT

2. **Monte di Malo** che si sviluppa nell'area collinare tra la Valle Grande e la Valle Pisciolone con innumerevoli contrade a contorno del centro comunale; è facilmente accessibile dalla pianura del Leogra, ben esposto e rappresenta la fascia di transizione con la montagna del Faedo.

3. **Sistema collinare di Priabona**, comprendente sia gli insediamenti che prospettano la viabilità di valico e che fanno capo alla frazione principale, sia quelli più decentrati nel fondovalle ma che conservano, comunque, un rapporto con il sistema di accesso principale. Il versante più settentrionale appare integrato con il settore di Monte di Malo con il quale si pone in continuità; il versante meridionale (Monte Pulgo) appare più decentrato e gravita quasi esclusivamente su Priabona.

4. **Zona di pianura** delimitata tra la destra Leogra e i piedi della collina, comprende la zona industriale sviluppata organicamente a nord della strada provinciale, e un ambito prevalentemente agricolo ma con presenza di importanti attività produttive, a sud.

### **Sistema residenziale di Monte di Malo**

La struttura insediativa del Comune di Monte di Malo si articola su (numerose) contrade "compatte", a densità elevata mentre l'edificazione singola isolata è relativamente scarsa. I nuclei principali sono quelli di Monte di Malo, seguito in termini di dimensione e rilevanza, da Priabona e Faedo organizzate attorno alla chiesa.

Numerose le contrade minori, talora simili a "masi", a presidio del territorio sia di pianura (ad esempio Giovanni XXIII, Bressana, Antonella, Borro ...), che di collina nel versante della catena dei Prelessini e Monte Faedo (Battistini, Castello, Campipiani di Sotto, Soglio, Stefani, Marchiori...) connotate da un assetto insediativo piuttosto compatto e denso, sulla falsariga, appunto, della struttura a maso.

### **Sistema produttivo**

Il sistema produttivo di Monte di Malo è articolato nella zona artigianale-industriale a nord della SP 124 di Priabona, al confine con il territorio di Malo, attrezzata e accessibile sebbene necessiti di interventi di miglioramento delle infrastrutture interne, e sulle attività attestate lungo la stessa SP 124, talora di vecchia origine e di dimensioni non piccole.

Le previsioni produttive del vigente PRG confermano il modello descritto tramite:

- il consolidamento della zona produttiva a nord (tra il torrente Pisciolone e via Geccelina),
- il riordino dell'insediamento produttivo in località Calcara
- il consolidamento delle altre due attività riconosciute come zone produttive situate in località Borro e Battisti (Mulino Fochesato).

### **Sistema infrastrutturale**

Il sistema infrastrutturale è caratterizzato dalla presenza della SP 124 Priabonese, storico collegamento territoriale tra l'Alto Vicentino (Thiene - Schio) e la Valle dell'Agno, e che, sebbene penalizzata dall'intenso traffico pesante, continua a garantire un adeguato collegamento territoriale, concorrenziale rispetto al tunnel a pagamento Schio-Valdagno.

A tale asse si sovrappone il fitto reticolo di viabilità minore che collega le innumerevoli frazioni del territorio.

In particolare, le infrastrutture che interessano il territorio di Monte di Malo sono:

- SP 124 "Priabona" che costituisce il collegamento tra la Val Leogra (distretto Thiene-Schio) e la Valle dell'Agno (Valdagno, Cornedo e Castelgomberto);
- SP 47 di Monte di Malo che collega San Vito di Leguzzano con Priabona;
- rete locale di viabilità di collegamento interno in buone condizioni (via Gecchelina, via Castello, via Getilata, via Palazzon, via Bergozza di Sopra, strada comunale per Faedo, Contrada Masoveri, ecc).

Il tracciato della nuova Pedemontana, in fase di realizzazione, non interessa direttamente il territorio comunale (vi scorre lungo il confine meridionale) ma essendo interamente in galleria non ha effetti significativi sulla struttura insediativa. Non si può escludere, tuttavia, il possibile alleggerimento del traffico pesante sulla viabilità ordinaria ma anche, paradossalmente, l'effetto contrario qualora in corrispondenza dei caselli sulle due vallate si potenziassero i contesti produttivi e commerciali attrattori di traffico.

### **Sistema ambientale**

Monte di Malo si inserisce nella fascia collinare compresa tra il Passo Zovo e il Passo di Priabona, media dorsale collinare che si dirama a nord dal gruppo del Sengio Alto (Pasubio- Piccole Dolomiti) e che prosegue a sud con le ultime propaggini, dette monti Castellari, fino a Sovizzo-Creazzo- Vicenza. Nel territorio di Monte di Malo si possono riconoscere il settore collinare e quello ambientale di pianura.

· il sistema collinare costituito dalla fascia collinare che comprende il Passo di Priabona e il Monte Faedo, caratterizzato da un paesaggio sostanzialmente intatto e comprendente estese e continue aree boscate, nel quale si sono la maggior parte delle contrade e degli originari edifici. In questo ambito si segnala, inoltre, la presenza di due emergenze ambientali significative:

- la grotta del Buso della Rana (ambito SIC IT3220008);
  - il biotopo "Le Poscole" (SIC IT3220039, più a margine).
- il sistema ambientale di pianura caratterizzato dalla presenza significativa di attività agricole comprendenti anche allevamenti competitivi; più recente lo sviluppo di "microattività" agricole della filiera "bio" e artigianali di servizio collegate favorite dalle particolari condizioni geomorfologiche ed espositive.

### **Gli obiettivi strategici nel Documento Preliminare**

Il comune di Monte di Malo con Delibera di Giunta Comunale n. 49 del 26.05.2016 ha adottato il Documento preliminare (DP) del PAT, la proposta di Schema di Accordo di pianificazione e il Rapporto Ambientale preliminare.

L'Accordo di pianificazione tra Comune e Provincia di Vicenza è stato sottoscritto come previsto dall'art. 15 della L.r. 11/2004 nel marzo 2017 (firme digitali del 7.03.2017 del Sindaco e del 09.03.2017 del Presidente della Provincia).

Il Documento Preliminare ha evidenziato i seguenti obiettivi strategici per i diversi sistemi di riferimento:

a) **il sistema residenziale di Monte di Malo:** la struttura insediativa del Comune di Monte di Malo si articola su (numerose) contrade "compatte", a densità elevata mentre l'edificazione singola isolata è relativamente scarsa. I nuclei principali sono quelli di Monte di Malo, seguito in termini di dimensione e rilevanza, da Priabona e Faedo organizzate attorno alla chiesa. Numerose le contrade minori, talora simili a "masi", a presidio del territorio sia di pianura (ad esempio Giovanni XXIII, Bressana, Antonella, Borro ...), che di collina nel versante della catena dei Prelessini e Monte Faedo (Battistini, Castello, Campipiani di Sotto, Soglio, Stefani, Marchiori...) connotate da un assetto insediativo piuttosto compatto e denso, sulla falsariga, appunto, della struttura a maso

Obiettivi: Le variazioni demografiche attese (la contrazione demografica si è interrotta negli ultimi 20 anni registrando una crescita di circa il 10% con tendenza alla stabilizzazione poco sotto le 3.000 unità, con significativi valori migratori in entrata e uscita che hanno interessato oltre il 50% della popolazione negli ultimi 15 anni denotando una certa "vivacità" demografica) consentono di prefigurare i seguenti obiettivi:

- tutela e valorizzazione del quadro d'insieme, come esito riconosciuto di diversi elementi che rispecchiano la storia e l'interazione tra uomo e ambiente e che, per la loro specificità, concorrono a definire l'identità culturale di un luogo;

- il riconoscimento e il potenziamento del sistema di contrade e nuclei al fine di promuovere il recupero del patrimonio edilizio esistente (anche in considerazione del consistente patrimonio edilizio abbandonato), il riordino delle contrade ammettendo eventuali limitate integrazioni pur evitando, al tempo stesso, eccessive densità edilizie (ridotti distacchi tra edifici che ne possono compromettere l'assolazione) e l'ulteriore compromissione di aree non urbanizzate;

Gli obiettivi specifici che saranno perseguiti dal PAT attraverso direttive e indicazioni per il successivo Piano degli Interventi possono essere così riassunti:

- il conseguimento di migliori condizioni abitative attraverso il potenziamento dei servizi alla residenza (ad es. con consegne a domicilio) e un'attenta riconsiderazione dell'arredo urbano e degli spazi pubblici (parcheggi di prossimità);

- la riqualificazione delle frazioni e dei nuclei, valorizzando l'identità e la tipicità dei micro insediamenti, riconoscendone la matrice originaria per definirne anche le modalità dell'eventuale ampliamento /trasformazione;

- il potenziamento/riqualificazione dei servizi di carattere "urbano", in particolare quelli rivolti a specifiche componenti demografiche (scuola ove la popolazione <10 anni è diminuita del 14% negli ultimi 8 anni mettendone a rischio la funzionalità) in quanto più sensibili alle variazioni strutturali (progressivo invecchiamento) e contingenti (perturbazione dei flussi migratori);

- riqualificazione dell'edificato esistente attraverso riconversioni, indicazione di piccole aree di completamento, ripermetrazione contrade esistenti, rendendo anche possibili piccoli ampliamenti sui singoli edifici che pur corrispondendo ad una diffusa esigenza non risultino, tuttavia, in contrasto, con l'esigenza primaria della riqualificazione degli insediamenti in un recepimento "dinamico" del Piano casa;

la precisazione del quadro delle regole compositive per consentire, da un lato, la semplificazione delle procedure e, dall'altro, una maggiore flessibilità sugli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, da attuarsi prevalentemente con IED favoriti anche da incentivi e da condizioni premiali per il recupero del patrimonio edilizio al fine di contrastare l'abbandono dei fabbricati esistenti;

- la promozione della rete ricettivo-turistica del territorio comunale, che si caratterizza per un'offerta di ristorazione riconosciuta come caratteristica peculiare di Monte di Malo, potenziando al contempo e in maniera sinergica l'offerta commerciale sui prodotti locali (es. riutilizzorivisitazione dell'ex latteria comunale);

- l'integrazione tra l'offerta turistica e le risorse del territorio favorita dal trafficato percorso storico di valico e dalla presenza di siti di grande potenzialità attrattiva come il Buso della Rana (labirinto di oltre 27 chilometri di grotte e cavità!), i sentieri storico-naturalistici (sentiero San Vittore a Priabona), il museo naturalistico di Priabona.

**b) il sistema produttivo:** è articolato nella zona artigianale-industriale a nord della SP 124 di Priabona, al confine con il territorio di Malo, attrezzata e accessibile sebbene necessiti di interventi di miglioramento delle infrastrutture interne, e sulle attività attestate lungo la stessa SP 124, talora di vecchia origine e di dimensioni non piccole. Le previsioni produttive del vigente PRG confermano il modello descritto tramite il consolidamento della zona produttiva a nord (tra il torrente Pisciolone e via Geccelina), il riordino dell'insediamento produttivo in località Calcara e il consolidamento delle altre due attività riconosciute come zone produttive situate in località Borro e Battisti (Mulino Fochesato).

Obiettivi: Riconoscendo la presenza significativa dei diversi settori produttivi il PAT persegue i seguenti obiettivi specifici:

- il potenziamento e il completamento della zona produttiva esistente con l'obiettivo favorire una miglior organizzazione interna (viabilità di servizio, dotazioni di aree verdi e per la sosta, funzionalità degli accessi agli stabilimenti);

- la graduale riqualificazione degli insediamenti produttivi diversamente localizzati, in funzione degli specifici contesti circostanti, mediante una più coerente tipologia edilizia e una più efficace dotazione di infrastrutture, in particolare per quanto riguarda gli accessi dalla SP 124 Priabonese;

- la possibilità di riuso dei fabbricati esistenti anche con l'insediamento di funzioni artigianali compatibili con la tipologia e la dotazione infrastrutturale (ricordando l'antica e documentata presenza di telai per la lavorazione della lana e la fabbricazione "di armi e schioppi") attraverso:

o il potenziamento della rete web che favorisca il lavoro a domicilio riducendo lo svantaggio dell'insediamento decentrato;

o lo sviluppo della filiera agricoltura-turismo-ospitalità;

o la possibilità insediativa di piccole e compatibili attività artigianali, prevalentemente con il riuso di volumi esistenti.

- il PAT censisce, inoltre, le attività localizzate fuori zona o in contesti non opportuni, verificando le condizioni per la loro permanenza o il trasferimento anche con l'attivazione di meccanismi compensativi.

**c) il sistema infrastrutturale:** è caratterizzato dalla presenza della SP 124 Priabonese, storico collegamento territoriale tra l'Alto Vicentino (Thiene - Schio) e la Valle dell'Agno, e che, sebbene penalizzata dall'intenso traffico pesante, continua a garantire un adeguato collegamento territoriale, concorrenziale rispetto al tunnel a pagamento Schio-Valdagno. A tale asse si sovrappone il fitto reticolo di viabilità minore che collega le innumerevoli frazioni del territorio).

Obiettivi: Gli obiettivi principali, che saranno perseguiti dal PAT anche mediante la formulazione di direttive e indicazioni per il successivo Piano degli Interventi, sono così sintetizzabili:

- per quanto riguarda la viabilità interna, il miglioramento dell'accessibilità agli insediamenti (esistenti e programmati) e il miglioramento della sicurezza stradale (in particolare per gli utenti deboli quali pedoni e ciclisti) con il completamento dei marciapiedi ad iniziare da quelli prossimi alle funzioni attrattive quali i negozi;

- il completamento e la realizzazione delle piste ciclabili intercomunali (sviluppando il masterplan delle piste ciclabili di Vicenza che affianca il percorso di Priabona) nonché il potenziamento della rete ciclopedonale di collegamento tra i vari nuclei frazionali e con i sentieri collinari, non ignorando le potenzialità dello sviluppo di circuiti di MTB favoriti dalla morfologia del terreno e dalla variegata offerta enogastronomica;

- la valorizzazione dei sentieri storico-naturalistici come il sentiero Madonna della neve, il sentiero di San Vittore, ecc

**d) il sistema ambientale dei territori aperti:** Monte di Malo si inserisce nella fascia collinare compresa tra il Passo Zovo e il Passo di Priabona, media dorsale collinare che si dirama a nord dal gruppo del Sengio Alto (Pasubio-Piccole Dolomiti) e che prosegue a sud con le ultime propaggini, dette monti Castellari, fino a Sovizzo-Creazzo-Vicenza.

Obiettivi: il PAT riconosce la valenza strategica di questi porzioni di territorio, sia per garantire l'equilibrio ecologico-ambientale del sistema, sia come aree da valorizzare per la fruizione e il tempo libero e la riscoperta delle eccellenze enogastronomiche locali quali vini, marroni e noci (citare, tra gli altri, dal Maccà). In questo quadro appare indispensabile il coinvolgimento degli agricoltori quali attori fondamentali per la continua manutenzione del territorio e dell'ambiente che, per molti aspetti, risultano estremamente fragili. Conseguentemente gli obiettivi specifici del PAT, da attuare attraverso i successivi PI, possono essere così riassunti:

- la salvaguardia e la tutela le risorse ambientali e paesaggistiche di pregio e della continuità della rete ecologica locale, nonché la ri-valorizzazione dell'antico assetto idraulico che alimentava a coppello dieci ruote di molini;
- la tutela delle risorse ambientali locali da perseguire anche attraverso la valorizzazione della fruizione ecocompatibile degli spazi naturali, il recupero e il potenziamento dei volumi esistenti (per contrastare l'abbandono del patrimonio esistente che genera nel suo complesso un impoverimento del quadro sia urbano che paesaggistico) in funzione ricettivo-turistica e didattica (costruzione di una rete che comprende l'emergenza del museo Paleontologico di Pirabona);
- il completamento della mappatura dei sentieri (operazioni di manutenzione, miglioramenti delle segnaletiche ecc) che permettano la fruizione del territorio dando evidenza della stratificazione insediativa ancora riconoscibile negli elementi locali quali chiese, fontane, percorsi storici;
- Il riconoscimento del carattere agricolo -produttivo di alcune porzioni del territorio di Monte di Malo, promuovendo il censimento degli allevamenti e delle aziende agricole, per una migliore tutela delle attività stesse e per dar maggior riconoscimento alle eccellenze locali.

### **Gli Ambiti Territoriali Omogenei**

Il PAT di Monte di Malo ha individuato per il territorio comunale 3 TIPOLOGIE di Ambiti Territoriali Omogenei caratterizzati da funzioni e da sistemi insediativo, ambientale e paesaggistico prevalentemente unitari. Per queste tre tipologie di ambiti di seguito descritti si propongono dunque politiche e obiettivi comuni:

#### **• ambiti del sistema alta collina:**

Si perseguono gli obiettivi di tutela e salvaguardia del territorio agricolo integro e delle aree boscate salvaguardando gli elementi di pregio ambientale e paesaggistico con particolare attenzione alla valenza, anche ecologica, del reticolo idrografico e la protezione dell'esteso sistema carsico. La tutela dei territori aperti avviene in osservanza dei vincoli e delle indicazioni della programmazione sovraordinata, fatte salve eventuali integrazioni del tessuto edificato che non vadano però ad interferire con la salvaguardia dei contesti tutelati.

Obiettivo generale per il sistema insediativo è il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente garantendo la flessibilità negli interventi a garanzia del presidio del territorio, attraverso il riconoscimento degli ambiti di edificazione diffusa.

#### **• ambiti del sistema collinare:**

Si perseguono gli obiettivi di tutela e salvaguardia del territorio agricolo aperto quale componente fondamentale del paesaggio di Monte di Malo, promuovendo forme di tutela e valorizzazione e fruizione.

Si persegue il miglioramento della qualità della vita dell'insediamento rafforzandone il ruolo residenziale del capoluogo, delle frazioni e dei nuclei di edificazione diffusa, privilegiando azioni di completamento del tessuto urbano consolidato e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

Obiettivo strategico per il sistema residenziale è perseguire la riqualificazione degli spazi pubblici, promuovendo percorsi in sicurezza, la qualità e la promozione dei luoghi centrali e riqualificazione degli spazi nelle contrade.

Anche per questi ATO l'obiettivo generale per il sistema insediativo è il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente garantendo la flessibilità negli interventi a garanzia del presidio del territorio e al consolidamento della dimensione demografica comunale, attraverso il riconoscimento degli ambiti di edificazione diffusa.

#### **• ambiti del territorio di pianura:**

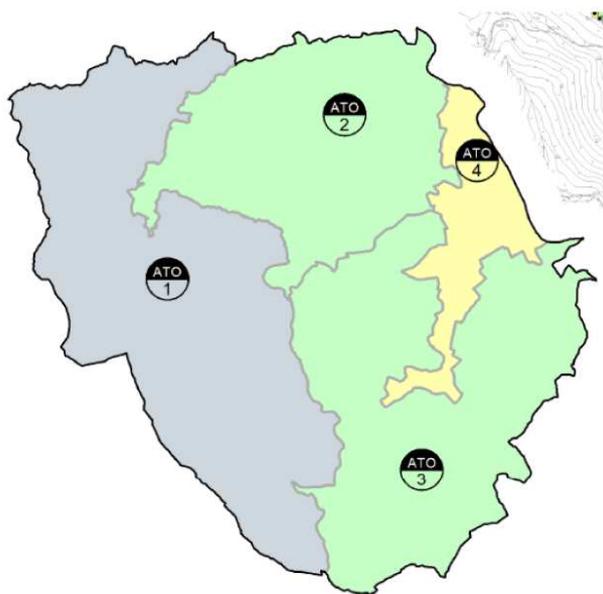
Si perseguono gli obiettivi di tutela e salvaguardia del territorio agricolo aperto quale componente fondamentale del paesaggio di Monte di Malo in continuità con le aree dei comuni limitrofi, e

*salvaguardando le sistemazioni agrarie tradizionali si persegue il consolidamento e il completamento del sistema produttivo artigianale consolidato lungo la SP Priabonese promuovendo la riqualificazione del patrimonio esistente, degli spazi pubblici, un riordino degli accessi, un potenziamento dei servizi e consentendo una generale flessibilità nelle destinazioni d'uso. Il quadro di riferimento generale per gli interventi in questo ambito è l'adesione ai principi del Bilancio Ambientale Positivo anche per la riqualificazione e mitigazione degli attuali impatti ambientali o paesaggistici.*

*Una volta individuate le tipologie presenti sul territorio comunale, il PAT ha suddiviso il territorio di Monte di Malo in 4 Ambiti Territoriali Omogenei per ognuno dei quali sono stati definiti gli obiettivi strategici che il PAT intende perseguire e il dimensionamento insediativo. La delimitazione degli ATO e delle diverse tipologie è in coerenza con le analisi urbanistiche del Documento preliminare e con le indagini specialistiche effettuate per il PAT.*

*La tabella e la mappa, di seguito riportate, sintetizzano la suddivisione per tipologie e l'individuazione delle 4 ATO che caratterizzano Monte di Malo (cfr. tav. 4 - carta della trasformabilità).*

<i>Tipo ATO</i>	<i>Numero ATO</i>	<i>Denominazione</i>
alta collina	1	Faedo
collinare	2	Monte di Malo
collinare	3	Priabona
pianura	4	Pianura



## **DIMENSIONAMENTO DEL PIANO**

### **Sintesi della capacità edificatoria residenziale residua del prg vigente**

La tabella sintetizza per ATO le capacità residue residenziali:

Monte di Malo - residenza			Capacità residua PRG
<i>Tipo ATO</i>	<i>Numero ATO</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Residenziale</i>
			<i>mc</i>
alta collina	1	Faedo	0
collinare	2	Monte di Malo	35.400
collinare	3	Priabona	8.200
pianura	4	Pianura	0
Totale			43.600

### **Dimensionamento residenziale**

La capacità edificatoria residenziale aggiuntiva prevista dal PAT è di **38.000 mc** comprensivi del soddisfacimento del fabbisogno commerciale-direzionale-artigianale e ricettivoturistico in contesti prevalentemente residenziali (assumendo che a 1mq di superficie lorda di pavimento corrispondano 3mc). Tale valore corrisponde alla minima volumetria ritenuta necessaria a dare attuazione alle proposte di trasformazione emerse nella fase di concertazione (soprattutto per riordini delle contrade, limitati ampliamenti, riconversione di volumi esistenti) in un contesto di "omogeneità di trattamento", senza dover obbligatoriamente ricorrere alla compensazione delle residue potenzialità edificatorie del PRG e non ancora attuate.

Monte di Malo - residenza			Capacità residua PRG		Aggiuntivo PAT		Totale	
<i>Tipo ATO</i>	<i>Numero ATO</i>	<i>Denominazione</i>	<i>a</i>		<i>b</i>		<i>c = a+b</i>	
			mc	ab. teor.	mc	ab. teor.	mc	ab. teor.
alta collina	1	Faedo	0	-	7.000	29	7.000	29
collinare	2	Monte di Malo	35.400	148	12.000	50	47.400	198
collinare	3	Priabona	8.200	34	11.000	46	19.200	80
pianura	4	Pianura	0	-	8.000	33	8.000	33
Totale			43.600	182	38.000	158	81.600	340
			53%		47%		100%	

## **DIMENSIONAMENTO PRODUTTIVO**

### **Sintesi della capacità edificatoria produttiva residua del PRG vigente**

Le zone classificate dal PRG come Zone D1 di espansione e con obbligo di Piano attuativo non ancora attuate è esclusivamente la zona D1 n. 3 (mq 41.486,8) di Superficie Territoriale (tutti concentrati nell'ATO n. 4).

Monte di Malo - produttivo			Capacità residua PRG
<i>Tipo ATO</i>	<i>Numero ATO</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Produttivo mq</i>
alta collina	1	Faedo	0
collinare	2	Monte di Malo	0
collinare	3	Priabona	0
pianura	4	Pianura	41.487
Totale			41.487

### **Dimensionamento produttivo**

*Il fabbisogno produttivo in un contesto specializzato comprensivo delle destinazioni commerciale-direzionale artigianale sarà così ripartito:*

**43.000 mq** di ST per nuove attività produttive e/o l'ampliamento di quelle esistenti. Sono ammesse operazioni di densificazione all'interno delle zone produttive consolidate indicate dal PAT, fino ad un r.c.f. del 60%.

Monte di Malo - produttivo			Capacità residua PRG	Aggiuntivo PAT	
<i>Tipo ATO</i>	<i>Numero ATO</i>	<i>Denominazione</i>	<i>mq di S.T.</i>	<i>ordinario mq di S.T.</i>	<i>deroga PTCP art.68 mq di S.T.</i>
alta collina	1	Faedo	0	0	0
collinare	2	Monte di Malo	0	0	0
collinare	3	Priabona	0	0	0
pianura	4	Pianura	41.487	23.000	20.000
Totale			41.487	23.000	20.000

## **VERIFICA DI COMPATIBILITÀ ALLA PIANIFICAZIONE SUPERIORE E VALUTAZIONI TECNICHE**

### **VERIFICA DELLA COMPATIBILITÀ CON IL PTCP**

#### **PREMESSA**

Ai fini dell'adeguamento del PAT alle indicazioni del piano provinciale, si rammenta che l'art. 7 - "disciplina transitoria" delle Norme del PTCP, così come approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012, dispone che:

*Dalla approvazione del PTCP gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti adottati dopo l'adozione del PTCP sono approvati in conformità alle direttive e prescrizioni del PTCP e comunque alternativamente:*

*restituiti per la rielaborazione in adeguamento al PTCP qualora la necessità di adeguamento al PTCP incida sull'attuabilità dello strumento comunale o sugli obiettivi fondamentali; approvati dalla Provincia con modifiche d'ufficio secondo le disposizioni di legge; approvati in conformità al PTCP secondo le modalità della concertazione, qualora adottati ai sensi dell'art. 15 della LR 11/04.*

#### **ADEGUAMENTO AL PTCP**

[rif. L.R. 11/2004, art. 12; DGR n. 828 del 21 marzo 2006. Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 46 della LR 11/85 "Norme per il governo del territorio". Modalità di adeguamento dei piani urbanistici comunali alle previsioni degli strumenti di livello superiore (art 46 c.2 lett. a, LR 11/04)]

L'art. 12 della L.R. 11/2004 stabilisce che l'approvazione del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) comporta l'obbligo per i comuni di adeguarsi adottando apposite varianti al piano di assetto del territorio (PAT) ed al piano degli interventi (PI) entro il termine massimo di un anno.

Lo stesso articolo prevede anche che le varianti di adeguamento:

*sviluppano le direttive attraverso opportune analisi ed approfondimenti pianificatori;*

*attuano le prescrizioni e adattano la individuazione dei vincoli in relazione alla diversa scala di rappresentazione.*

Si evidenzia che, ai sensi della DGR n. 828 del 21 marzo 2006, *Il quadro conoscitivo deve contenere come da atto di indirizzo approvato con DGR 3178/04, le informazioni relative alla pianificazione di livello superiore (si veda la matrice n. 12).*

*Il documento preliminare di cui alla lett. a) del comma 5 dell'art. 3 richiede una trattazione degli obiettivi di piano e delle scelte strategiche in relazione alle "previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato".*

*Sarà sufficiente nella relazione illustrativa del PAT e del PI elencare le disposizioni di riferimento e le modalità di sviluppo/recepimento nello strumento comunale.*

*L'adeguamento del PAT e PI alla pianificazione di livello superiore è un processo connaturato alla formazione dello strumento. Come più sopra esposto già in sede di documento preliminare devono essere rapportate le scelte comunali a quelle di livello superiore.*

*A ciò si aggiunga che il PAT viene redatto sulla base delle informazioni e delle analisi fornite dal quadro conoscitivo, che contiene la disamina (matrice 12) della pianificazione di livello superiore.*

*Quindi lo strumento già in fase di adozione dovrà conformarsi ai piani sovraordinati anche qualora quest'ultimi fossero solo adottati.*

Si dà atto che la Relazione di progetto del PAT effettua un'analisi della pianificazione sovraordinata, con riferimento in particolare al PTRC e al PTCP della Provincia di Vicenza.

## **1. FRAGILITÀ**

[rif: tav. 2, 3; Norme titolo II]

Per gli aspetti geologici il Comune si è confrontato con gli uffici provinciali nella fase di copianificazione che ha preceduto l'adozione del PAT, ai fini della compatibilità con il PTCP e con il PAI.

**Si chiede di integrare le Nt (art. 12) come da istruttoria allegata in calce al presente parere.**

Ai sensi dell'art. 10 delle Norme del PTCP il Comune dovrà verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "**Piano delle Acque**" d'intesa con i Consorzi di bonifica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche.

Al proposito si richiama anche la variante al PTRC adottata con DGR n. 427 in data 10.4.2013 che all'art. 20 - Sicurezza idraulica - delle NT stabilisce che *I Comuni, d'intesa con la Regione e con i Consorzi di bonifica competenti, in concomitanza con la redazione degli strumenti urbanistici comunali e intercomunali provvedono a elaborare il "Piano delle Acque" (PdA) quale strumento fondamentale per individuare le criticità idrauliche a livello locale ed indirizzare lo sviluppo urbanistico in maniera appropriata. La realizzazione avviene, principalmente, per il tramite dell'acquisizione del rilievo completo della rete idraulica secondaria di prima raccolta di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate, della rete scolante costituita dai fiumi, dai corsi d'acqua e dai canali, l'individuazione della relazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica, l'individuazione delle principali criticità idrauliche, delle misure atte a favorire l'invaso delle acque, dei criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore.*

### **Aree degradate per presenza storica di rifiuti** (tav. 2, art. 12 Norme)

Il PTCP non segnala nel territorio comunale di Monte di Malo la presenza di "aree degradate per presenza storica di rifiuti".

L'art. 12 delle Norme del PTCP stabilisce che:

- *Al rinvenimento di siti in cui, precedentemente all'entrata in vigore della normativa sui rifiuti (DPR 915/82) venivano depositati e sono ancora presenti rifiuti, i proprietari dell'area, i loro attuali gestori, o in via sostitutiva i Comuni territorialmente competenti, devono, oltre a individuare la precisa estensione areale e volumetrica, avviare un'indagine ambientale atta a verificare il possibile rischio ambientale ed igienico sanitario derivanti dalla loro presenza.*
- *I Comuni, in sede di formazione o revisione dei propri strumenti urbanistici, dovranno tenere conto dei risultati delle indagini di cui sopra e garantire l'attuazione delle misure necessarie per evitare rischi di natura igienico sanitaria ed ambientale.*
- *Per i siti già individuati dal PTCP nella tav. 2 e per quelli di nuovo rinvenimento di cui alla lett. a) del presente comma, dovranno essere attuate misure per la verifica del rischio ambientale e igienico-sanitario derivante dalla presenza dei rifiuti storicamente depositati ai sensi della normativa vigente.*

### **Cave** (tav. 2, art. 13 Norme)

In merito all'argomento, prima dell'adozione del PAT è stato sentito il competente Ufficio Cave della Provincia, che ha fornito alcune indicazioni per l'aggiornamento dei riferimenti normativi in materia.

### **Aree Carsiche**

L'area carsica è una porzione di territorio che, per le particolarità litologiche delle rocce affioranti, potenzialmente soggette a fenomeni di dissoluzione per l'azione delle acque superficiali e sotterranee, può essere caratterizzata da morfologie proprie del carsismo, con presenza di tipiche forme di erosione, tra le quali anche aspetti di erosione sotterranea, con formazione di grotte talora di grandi dimensioni. Le principali evidenze del carsismo sono

riconducibili a grotte, doline, forme di corrosione superficiale delle rocce carbonatiche, comprensivi della flora e della fauna insediate in tali aree.

La potenziale carsificabilità del territorio comunale dovrà essere confermata dall'esistenza di effettivi rilevanti indizi dell'azione del carsismo, affinché l'area sia classificata come carsica.

In riferimento allo specifico territorio comunale di Monte di Malo, si riporta la denominazione dell'area carsica specifica di appartenenza:

### **Gruppo Montuoso: MONTI LESSINI**

#### **Sigla V-VT ML**

##### **V ML 14: Area Faedo-Mucchione**

Limiti (da ovest verso nord): S. Quirico, cresta del M. Castrazano-Scandolara, Schio, margine nordorientale area collinare per S. Vito di Leguzzano-Malo, Priabona, Valle del T. Poscola, Cereda, Valle dell'Agno fino a Valdagno-S. Quirico.

##### **VT ML 15: Sistema di dorsali dei Lessini sud-orientali**

Limiti (da ovest verso nord): Montecchio Maggiore, Valle dell'Agno fino a Cereda, Valle del T. Poscola, Priabona, Malo, margine sudorientale area collinare per isola Vicentina-Vicenza, margine meridionale area collinare per Creazzo-Sovizzo-Montecchio Maggiore.

Si richiamano di seguito le direttive per le aree carsiche riportate all'art. 14 delle Norme del PTCP:

- *Lo strumento urbanistico comunale recepisce le aree carsiche identificate dal PTCP nella relazione e nella tav. 3 "Sistema ambientale".*

- *I Comuni, in sede di pianificazione, dettagliano le aree carsiche mediante la compilazione di apposite schede e l'elaborazione di cartografie atte alla loro perimetrazione, avvalendosi nello specifico di studi idrogeologici di dettaglio.*

- *I Comuni, di concerto con Regione e Provincia, dettano apposita normativa per la loro conservazione e valorizzazione.*

Il P.A.T. riporta l'informazione nella tav. delle Invarianti. Il PI darà attuazione a quanto stabilito dal PTCP.

Il PTCP richiama i seguenti elementi:

GEOSITO G021 BUSO DELLA RANA LOC. MADDALENA

Sorgenti Carsiche del Catasto Grotte del Veneto

0040 V Vi Buso Della Rana Monte Di Malo Maddalena

0136 V Vi Grotta Della Postola Monte Di Malo Priabona

Il PAT ha individuato le invarianti di natura geologica, con esplicito riferimento alle norme definite dal piano provinciale all'art. 39:

- geosito G021 – Buso della Rana
- sorgenti;
- grotte.

### **Aree di emergenza per la Protezione Civile (art. 15 Norme)**

Per le aree di emergenza riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile, si fa presente che, qualora l'attuazione delle strategie del PAT preveda in tali ambiti destinazioni tali da pregiudicare la funzionalità delle stesse ai fini del loro utilizzo in situazioni di emergenza, il comune dovrà provvedere all'individuazione di altre aree parimenti idonee.

Le banche dati territoriali aggiornate con il PAT devono costituire il riferimento per l'adeguamento del Piano di Emergenza comunale sotto il profilo tecnico e normativo.

**Richiamando la L. 24 febbraio 1992, n. 225, art. 3 e la LR 13 aprile 2001, n. 11, art. 109, si ricorda che l'attuazione delle strategie del PAT dovrà essere effettuata in coordinamento e coerentemente con il Piano Comunale di Emergenza.**

## **2. SISTEMA AGROFORESTALE**

[rif: tav. 3, 5; Norme titolo III]

### **Aree Rurali**

Il PTCP recepisce la suddivisione del territorio rurale effettuata dal PTRC distinguendo le seguenti quattro categorie di aree agricole:

- a. Aree di agricoltura periurbana;
- b. Aree agropolitane;
- c. Aree ad elevata utilizzazione agricola;
- d. Aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa ;

Il Comune di Monte di Malo ricade esclusivamente nella classificazione "aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa". All'art. 43 le NT del PAT stabiliscono che *Il PI disciplina il territorio agricolo di Monte di Malo in coerenza con le direttive dell'art. 22 del PTCP sulle "aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa"*.

### **Zone agricole di particolare pregio**

Il PTCP (tav. 5) segnala la presenza all'interno del territorio comunale di Zone agricole di particolare pregio: prati stabili. Si dà atto che il PAT ha effettuato una ricognizione di tali elementi finalizzata a definire le invarianti di natura paesaggistica (tav. 2, art. 26 Nt).

## **3. PREVENZIONE INQUINAMENTO**

[rif: Norme titolo IV]

Si richiamano le direttive del PTCP contenute nel titolo IV delle Norme, relative alla tutela dall'inquinamento acustico, dalle emissioni luminose, dai campi elettromagnetici, dal radon ed in generale per le risorse aria, acqua, suolo, e per le risorse energetiche, cui il PI dovrà dare attuazione, per quanto di sua competenza, ove non già disciplinato dal PAT.

### **Direttive per le aree di ricarica della falda**

Secondo il quadro conoscitivo del PTCP il Comune di Monte di Malo ricade parzialmente nell'area di ricarica della falda. L'art. 29 delle Norme del PTCP stabilisce che *tali zone dovranno essere cartografate a livello comunale, nell'ambito degli studi geologici ed idrogeologici di settore o di altri strumenti necessari per la redazione del PAT/PATI*, con specifiche direttive per gli insediamenti in tali zone.

Il PAT riporta la perimetrazione dell'area di ricarica della falda nella tav. 3 - Carta delle fragilità, definendo la relativa disciplina in attuazione del PTCP all'art. 30 delle NTA.

### **Geotermia**

Visto l'art. 29.5 delle Norme del PTCP relativamente agli impianti di scambio termico chiuso ed aperto, si richiama il "regolamento per la realizzazione di impianti di scambio termico con sonde geotermiche a circuito chiuso" approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 31/05/2011.

## **4. RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE**

[rif: tav. 2; Norme titolo V]

Dalle informazioni contenute nel PTCP risulta che nel territorio comunale di Monte di Malo non siano presenti aziende che rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs. 26/06/2015, n. 105.

## **5. VINCOLI**

[rif: tav. 1; Norme titolo VI]

I vincoli riportati nella tav. 1 del PTCP risultano dettagliati nella tav. 1 del PAT. Sono riportati inoltre ulteriori elementi generatori di vincolo - fasce di rispetto (viabilità, elettrodotti, cimiteri...).

In merito alla individuazione dei vincoli da parte dei Comuni si richiama quanto contenuto nelle Norme del PTCP (art. 34):

*a. I Comuni individuano, utilizzando la carta tecnica regionale a scala di maggior dettaglio, l'esatta delimitazione topografica dei vincoli e degli ambiti dei Piani di livello superiore che insistono sul proprio territorio. Sulla stessa cartografia dovranno essere riportate le delimitazioni delle aree alle quali non si applica la disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m) dell'art.142 del D.Lgs 42/2004. Copia della cartografia e dei relativi shape file, redatti secondo le codifiche regionali, devono essere trasmessi alla Provincia di Vicenza.*

*b. I Comuni in applicazione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 provvedono ad aggiornare i propri strumenti urbanistici secondo le deliberazioni del Consiglio Regionale n. 84 dell'08.10.1998 e della Giunta Regionale 2186 del 16.07.2004.*

### **Vincolo cimiteriale**

Si prende atto che in tav. 1 sono state riportate le fasce di rispetto cimiteriale come da PRG vigente. Si ricorda in ogni caso che l'edificabilità nell'ambito delle fasce di rispetto cimiteriale è disciplinata dall'art. 338 del RD 1265/1934 come modificato dalla L. 166/2002.

Si evidenzia che il vincolo della zona di rispetto cimiteriale non è un vincolo che deriva dal PAT ma opera ope legis, e prevale sulle indicazioni dello strumento urbanistico, ove difformi. La sua eventuale indicazione grafica negli strumenti urbanistici non ha carattere costitutivo ma semplicemente ricognitivo, sicché la sua mancata indicazione nel PAT non comporta l'inesistenza del vincolo bensì che la sua estensione sia esattamente quella dei 200m dalla mura di cinta cimiteriale, così come stabilito dall'art. 338 RD 1265/34.

Ad ogni buon conto, considerato che la mura di cinta cimiteriale cui si riferisce la norma è quella esistente nel 2002, si demanda al PI di procedere alla sua ricognizione grafica con scala di maggior dettaglio.

### **Rete Natura 2000**

Il Comune di Monte di Malo è interessato dalla presenza dei siti della Rete Natura 2000 SIC IT3220008 Buso della rana e SIC IT3220039 Biotopo "Le Poscole".

Ai sensi della DGR n. 791 del 31/03/2009 la Commissione regionale VAS si esprime anche sulla VINCA, pertanto si demanda al provvedimento con il quale la Commissione Regionale VAS esprimerà il proprio parere.

### **Piani d'Area**

Il Comune non è interessato da piani di area vigenti o adottati.

## **6. RISORSE NATURALI**

[rif: tav. 3; Norme titolo VII]

### **Ambiti naturalistici di livello regionale** (rif: art. 19 PTRC; TAV. 1.2 PTCP)

Il Comune è interessato da Ambiti naturalistici di livello regionale di cui al PTRC 1992, riportati dal PAT in tav. 1.

### **Risorgive**

Il PTCP non segnala la presenza di risorgive nel territorio comunale.

### **Il sistema delle aree verdi periurbane**

Il Comune non è interessato dalla progettualità delle aree verdi periurbane.

## **7. CORRIDOI ECOLOGICI**

[rif: tav. 3; Norme titolo VIII]

### **Rete ecologica provinciale:**

Si dà atto che il PAT costruisce la rete ecologica locale sulla base della rete provinciale, riportando tutti gli elementi nella tav. 4, definendone apposita disciplina all'art. 45 delle Nt.

## **8. BENI CULTURALI**

[rif: tav. 1, 5; Norme titolo IX]

### **Centri Storici**

Il PTCP individua puntualmente nella tav. 1 i centri di antica formazione di cui all'Atlante Regionale dei Centri Storici, distinguendoli in:

- Centri Storici di notevole importanza: /
- Centri Storici di grande interesse: Antonella, Boro, Campi Piani, Castello (C. da Guarniera), Chiumenti, Ca' Panizza-Gentilata, Contrada Gamba, Coffe Stefani, Faedo, Maddalena, Marchiori, Martini, Meneguzzi, Mondini di sotto, Monte di Malo, Soglio, Stefani, Vanzi, Zattra.
- Centri Storici di medio interesse: *Mondini di sopra – Sella*

Il PAT conferma la classificazione del PTCP, richiamandola anche all'interno delle nt.

### **Ville Venete di Interesse provinciale**

Ville Venete di Interesse provinciale, art. 45	nessuna
Ville Venete di particolare interesse provinciale (allegato A), artt. 45, 46	nessuna
Ville del Palladio (allegato B), artt. 45, 46, 47	nessuna

### **Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza**

Ambiti di Paesaggio PTRC	- "PREALPI VICENTINE" (n. 14) - "ALTA PIANURA VICENTINA" (n. 23)
--------------------------	---

In relazione agli ambiti individuati dall'Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio del nuovo PTRC, il comune ricade negli ambiti di Paesaggio "Prealpi Vicentine" (n. 14) e in parte "Alta Pianura Vicentina" (n. 23).

L'allegato D alle Norme del PTCP, Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza, sulla base degli ambiti paesaggistici dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del nuovo PTRC, restituisce i beni paesaggistici e culturali presenti nel territorio della Provincia di Vicenza, individuando puntualmente sia gli elementi già soggetti a tutela mediante gli articoli 10 (ex L. 1089/1939), 136 (ex L. 1497/1939) e 142 (ex L. 431/1985) del D. Lgs. N. 42/2004, sia quelli che non rientrano in tale regime di tutela.

Per tali ambiti valgono gli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica riportati nell'allegato D. Si richiama la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con DGR n. 427 in data 10/04/2013, con riferimento nello specifico al "Documento per la pianificazione paesaggistica", che risulta implementato rispetto all'adozione del 2009.

**Elementi di pregio paesaggistico segnalati dal PTCP nel territorio comunale:**

Manufatti dell'Archeologia Industriale (tav. 5, art. 43 Norme)	Filanda Loc. Priabona
Siti a rischio archeologico (allegato F, art. 41 Norme)	Frequentazione antropica nel IX sec. a.C. in località Priabona – Chiesa vecchia.
Siti di interesse archeologico (allegato D)	Reperti Mesolitico e Eneolitico, Maddalena-Grotta Del Buso Della Rana
Agri centuriati (tav. 5, art. 41 Norme)	/
Centri di Spiritualità e dei Grandi Edifici Monastici (tav. 5, art. 50 Norme)	Chiesa vecchia di Priabona
Città Murate, dei Manufatti Difensivi e Siti Fortificati (tav. 5, art. 51 Norme)	/
Luoghi ed elementi della Grande Guerra (tav. 5, art. 52 Norme)	/*
Sistema Museale (tav. 5, art. 53 Norme)	Sala dei Fossili - Museo Naturalistico (dalla <i>Relazione</i> del PTCP)
Linee e Stazioni Ferroviarie Storiche (tav. 5; allegato E, art. 54 Norme)	/
Architettura del Novecento (rif: PTRC, Norme, allegato A – Progetto architetture del Novecento nel Veneto; PTCP, art. 54 Norme)	/
Strade storiche (art. 56 Norme)	Pista dei Veneti
Altri beni storico-culturali (allegato D, art. 58 Norme)	CHIESETTA DI SAN VALENTINO LOC. M. PIAN CHIESA AL CASTELLO LOC. CASTELLO CHIESETTA SAN VITALE LOC. CASTELLO CHIESETTA DI SAN GIORGIO LOC. SAN GIORGIO CHIESETTA SANTA LUCIA LOC. SANTA LUCIA CORTE LOC. CANOVA CORTE LOC. SANTA LUCIA

Le Norme del PTCP (art. 40) stabiliscono che *i Comuni, in sede di PRC, recepiscono i sistemi tematici dei beni culturali e paesaggistici di interesse provinciale indicati nel presente articolo attuando, una più puntuale delimitazione di tali sistemi con la finalità di dettare una disciplina adeguata a conservare e valorizzare i sistemi nella loro complessità.*

Si dà atto che il PAT effettua una ricognizione dei beni culturali di cui al titolo IX delle Norme del PTCP, definendone apposita disciplina di tutela.

\*Il comune di Monte di Malo non è interessato da aree del Progetto Grande Guerra richiamato dal PTCP, tuttavia sono presenti nel territorio comunale siti con testimonianze della Prima Guerra Mondiale, quali il Forte "Buso del Soio" e le gallerie di osservazione e di arroccamento costruite dal Genio Militare nelle retrovie del fronte, puntualmente richiamati dal PAT, che ne definisce apposite tutele all'interno del sistema delle Invarianti di natura storico-monumentale

**9. SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLE RETI DI COMUNICAZIONE**

[rif: tav. 4; Norme titolo X]

Il PTCP stabilisce all'art. 61 delle Norme che al fine di impedire la saldatura dei sistemi urbani e mantenere l'identità dei luoghi, naturali e paesaggistici, presenti nel territorio e meritevoli di salvaguardia, i Comuni devono prevedere in sede di PAT/PATI:

a. la densificazione insediativa attorno ai centri urbani consolidati;

b. il riordino edilizio lungo gli assi viari nel rispetto della struttura morfologica del territorio e del paesaggio, impedendo la costruzione a cortina lungo le direttrici di traffico di interconnessione tra aggregati insediativi;

c. la definizione qualitativa degli spazi pubblici;

*d. la valorizzazione dei singoli centri e delle località di dimensione limitata, consolidando la struttura insediativa organizzata attorno alle aree destinate a servizi e spazi pubblici centrali e privati di uso pubblico, e disciplinando gli interventi edilizi diffusi sul territorio, al fine di salvaguardare la percezione del paesaggio.*

Inoltre, ai sensi dell'art. 61 delle Norme del PTCP, nell'attuazione delle trasformazioni previste dal PAT dovranno essere seguiti i seguenti criteri di progettazione e di valutazione nell'individuare gli spazi per il soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi:

- a. individuazione di regole compositive per le nuove addizioni edilizie in sintonia con i caratteri urbanistici ed architettonici degli insediamenti esistenti (altezza degli edifici, tipi edilizi, allineamenti, tipi di copertura, materiali costruttivi ed elementi decorativi), con particolare attenzione nei casi in cui si intervenga con completamenti edilizi e/o saturazione di lotti interclusi;*
- b. nei casi di progetti di nuova edificazione in aree a contatto con il territorio rurale, dovrà essere opportunamente valutato l'inserimento eco sistemico e paesistico dell'intervento;*
- c. attribuzione agli interventi di trasformazione urbana ed ai nuovi insediamenti di quote significative di aree destinate a verde, prevedendo la massima continuità delle stesse e individuando collegamenti con i parchi urbani, i giardini e gli spazi pubblici esistenti;*
- d. localizzazione degli standard, in particolare delle aree verdi, nel caso di nuova edificazione, garantendo la realizzazione di zone di filtro con le aree limitrofe, specialmente se sottodotate;*
- e. previsione dell'accorpamento delle aree a standard (verde e parcheggi) necessarie ad ogni singolo intervento (trasformazione urbanistica e nei progetti unitari), in spazi adeguatamente ampi e fruibili e progettati in modo da costituire spazi riconoscibili per forma e dimensione. La localizzazione di suddette aree dovrà essere individuata in modo da ottenere un ordinato disegno urbano;*
- f. il reperimento di aree da destinare a verde pubblico per gli interventi di trasformazione urbana in prossimità dei corsi d'acqua, che dovrà avvenire prioritariamente attraverso la riqualificazione e valorizzazione delle sponde fluviali, creando fasce continue di verde atte a garantire il collegamento tra le diverse parti del territorio.*
- g. previsione di incentivi per la realizzazione di edifici di ogni tipologia che applichino i principi di qualità architettonica, dell'efficienza energetica, della sostenibilità ambientale, e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.*

Si dà atto che le Nt del PAT (art. 36) richiamano puntualmente le direttive del PTCP.

### **Il sistema della mobilità**

Relativamente alle previsioni infrastrutturali che interessano la viabilità provinciale, si specifica che le fasi attuative della progettazione dovranno essere concordate con l'Amministrazione Provinciale.

## **10. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E DEL TURISMO**

[rif: tav. 4; Norme titolo XI]

### **Insedimenti produttivi**

Il PTCP individua quale area produttiva ampliabile in Comune di Monte di Malo la zona industriale al confine con il Comune di Malo che si sviluppa lungo la SP 124.

Per quest'area, il PAT prevede la conferma delle previsioni di PRG della parte non ancora attuata a nord (con variazione, in riduzione del limite in appoggio a segni ordinatori del territorio) ed un nuovo ampliamento in prossimità del mangimificio a sud della SP, funzionale alla riorganizzazione del ciclo produttivo, degli ambiti di sosta e messa in sicurezza dell'accesso al sito produttivo e dell'innesto di via Bressana sulla SP.

Si dà atto che all'interno della Relazione di progetto è riportata la verifica di compatibilità rispetto alle strategie del PTCP per il sistema produttivo.

**Si ravvisa tuttavia la necessità di coordinare gli elaborati del PAT, rilevate alcune incongruenze, con riferimento alla descrizione delle strategie del PAT per il sistema**

**produttivo all'interno della Relazione di Progetto (cap. 4,4.b). Si chiede quindi al Comune di provvedere alle correzioni ai fini dell'approvazione del PT in conferenza di servizi.**

Il PAT individua in tav. 4 con apposita simbologia gli interventi di variante con procedure SUAP concluse al momento dell'adozione del PAT.

### **Commercio**

Il PAT non prevede una specifica strategia per il sistema commerciale, riportando all'interno delle norme esclusivamente riferimenti alla LR 50/2012 e al PTCP. Nel dimensionamento insediativo non sono previste quantità aggiuntive specifiche per la funzione commerciale, tuttavia all'art. 33 delle NT è specificato che la quantità aggiuntiva definita per la destinazione produttiva è comprensiva delle destinazioni commerciale-direzionale-artigianale.

### **Turismo**

Il PAT definisce alcune direttive all'interno delle norme per le aree agricole per la promozione turistica del territorio:

#### *Art. 43 Aree agricole*

...

*Direttive per la promozione del territorio (attività integrative al settore agricolo e turistico)  
Il P.A.T. promuove lo sviluppo delle attività integrative al settore agricolo e turistico legate ai prodotti tipici, all'enogastronomia e a funzioni ricettivo-turistiche.*

*Il PI potrà delimitare ambiti per attività integrative al settore primario comprendono anche le aree pertinenti sulle quali favorire il potenziamento dell'offerta turistica tramite lo sviluppo di funzioni complementari ancorate agli itinerari paesaggistici, escursionisti, culturali ed enogastronomici.*

*Per questi ambiti il PI definirà le attività ammesse tra agriturismo, ristorazione e attività turistico ricettive (bed&breakfast etc) precisandone le modalità insediative nel rispetto delle tipologie rurali tradizionali, della verifica dell'impatto paesaggistico e delle potenzialità edificatorie acquisite o ammissibili.*

*Nel dimensionamento insediativo non sono previste quantità aggiuntive specifiche per questa funzione.*

### **11.PIANIFICAZIONE COORDINATA**

[rif: tav. 4; Norme titolo XIII]

Il comune di Monte di Malo ricade nell'ambito complesso per la formazione di PATI tematico di cui all'art. 88 delle Norme del PTCP "La Policittà Dell'alto Vicentino con le centralità di Valdagno, Schio, Thiene." (art. 92 Norme), i cui obiettivi sono richiamati all'interno delle Nt del PAT.

### **12.PAT SEMPLIFICATI**

[rif: tav. 4; Norme titolo XIV]

Il comune di Monte di Malo non rientra nell'elenco di comuni che possono redigere il PAT in forma semplificata ai sensi dell'art. 95 delle Norme del PTCP.

## **ULTERIORI CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI**

Si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della LR 11/2004 e della nuova LR 14/2017 e all'art. 61 delle Norme del PTCP, che le trasformazioni urbanistiche vanno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

**L'attuazione delle trasformazioni previste dal PAT dovrà avvenire compatibilmente con la Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14, recante *Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"*, in particolare con i limiti definiti dalla DGR n. 668 del 15/05/2018 relativa alla individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale.**

Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ai sensi della vigente legislazione in materia.

Si richiama la norma Europea UNI CEN TR 14383A2 per la prevenzione del crimine nella pianificazione urbanistica, relativa ai criteri di prevenzione della criminalità e dei comportamenti antisociali per introdurre criteri di sicurezza da inserire nei progetti di nuovi quartieri o nella riqualificazione di zone esistenti.

Per quanto riguarda le aree ricadenti negli ambiti indicati in tav. 4 come "urbanizzazione consolidata", spetta al Comune in sede di PI valutare se le opere di urbanizzazione siano sufficienti a soddisfare il fabbisogno effettivo degli insediamenti e quindi se l'edificazione possa avvenire mediante intervento diretto o PUA.

Si ritiene necessario ribadire che le indicazioni contenute nella Tavola n. 4 del PAT non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli che sono demandate al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori.

## **AREE A STANDARD**

La dotazione delle aree a servizi del PAT è definita dall'art. 37 della LR 11/2004. Nella tav. 4 andranno individuate le sole aree a servizi "F" già in proprietà o in uso del Comune o altro ente pubblico o privato di pubblico interesse. Eventuali previsioni di nuove aree o ampliamenti delle esistenti, andranno individuate con puntuale simbologia secondo quanto prevedono gli atti di indirizzo regionali, DGR n. 3178/2004 smi, senza alcun perimetro, altrimenti la rappresentazione potrebbe rendere conformativa la previsione del PAT, identificando impropriamente delle aree da assoggettare a procedure espropriative.

## **PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE**

In merito alla compatibilità con il PTCP vigente, approvato con DGRV n. 708 del 02/05/2012 si demanda alle valutazioni contenute nel capitolo verifica della compatibilità con il PTCP.

Le previsioni del PAT risultano sostanzialmente coerenti con il PTRC vigente e con il PTRC adottato dalla Regione Veneto con DGR n. 372 del 17.02.2009 e relativa variante adottata con DGR n. 427 del 10.4.2013.

## **ASPETTI AGRO-AMBIENTALI**

Per gli aspetti agroambientali il Comune si è confrontato con gli uffici provinciali prima dell'adozione del PAT.

## ELEMENTI DETRATTORI: OPERE INCONGRUE ED ELEMENTI DI DEGRADO

Si rileva la necessità di adeguare gli elaborati del PAT rispetto alla recente modifica apportata dalla LR 14/2019 all'art. 36 della LR 11/2004, che affida al PAT l'individuazione dei criteri per identificare le opere incongrue e gli elementi di degrado, ed al PI la individuazione e disciplina degli stessi.

Si chiede pertanto di modificare l'art. 41 delle Nt come segue:

(~~barrate~~ testo stralciato, **neretto** testo aggiunto)

Art. 41 Elementi detrattori: opere incongrue ed elementi di degrado  
(...)

Contenuto

~~Il P.A.T. ha individuato le maggiori~~ **individua i criteri per identificare le** opere incongrue, gli elementi di degrado con l'ambiente circostante per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione.

Direttive

~~Il P.I. recepisce ed integra la ricognizione degli elementi detrattori individuati dal PAT,~~ **identifica le opere incongrue e gli elementi di degrado** secondo i seguenti criteri:

(...)

~~Per le opere incongrue indicate dal PAT si perseguono le seguenti direttive specifiche:~~

N.	Denominazione	Direttive specifiche
1	capannone attività produttiva loc. Gamba (ditta India)	<del>Credito edilizio per eliminazione, In alternativa riconversione in residenza con significativa riduzione delle volumetrie, tenuto conto del contesto collinare e paesaggistico, in coerenza con la normativa dell'edificazione diffusa.</del>
2	attività artigianale via Fornace	<del>Credito edilizio per eliminazione In alternativa riconversione in residenza con significativa riduzione delle volumetrie, tenuto, in coerenza con la normativa dell'edificazione diffusa.</del>
3	capannone contrada Volpe	<del>Credito edilizio per eliminazione In alternativa riconversione in residenza con significativa riduzione delle volumetrie, tenuto, in coerenza con la normativa dell'edificazione diffusa.</del>
4	capannone contrada Boppazzi	<del>Credito edilizio per eliminazione In alternativa riconversione in residenza con significativa riduzione delle volumetrie, tenuto conto del contesto collinare e paesaggistico, in coerenza con la normativa dell'edificazione diffusa.</del>
5	capannone contrada Guzzan	<del>Credito edilizio per eliminazione In alternativa riconversione in residenza, tenuto conto del contesto collinare e paesaggistico, in coerenza con la normativa dell'edificazione diffusa.</del>
6	capannone contrada Mieghi	<del>Credito edilizio per eliminazione In alternativa riconversione in residenza, tenuto conto del contesto collinare e paesaggistico, in coerenza con la normativa dell'edificazione diffusa.</del>
7	edifici attività in via Bressana	<del>Credito edilizio per eliminazione In alternativa riconversione in residenza, tenuto conto del contesto collinare e paesaggistico, in coerenza con la normativa dell'edificazione diffusa.</del>
8	attività edile in via Bressan	<del>Credito edilizio per eliminazione In alternativa mitigazione paesaggistica o riconversione in residenza, tenuto conto del contesto collinare e paesaggistico, in coerenza con la normativa dell'edificazione diffusa.</del>

~~Per gli elementi di degrado indicati dal PAT si perseguono le seguenti direttive specifiche:~~

N.-	Denominazione-	Direttive specifiche
4	Allevamento loc. Cherubina	Riqualificazione dell'allevamento con sostituzione e apertura in amianto; mitigazione paesaggistica. In alternativa, credito edilizio per eliminazione o riconversione in residenza con significativa riduzione delle volumetrie, in coerenza con la normativa per la limitrofa edificazione diffusa.

*Individuazione di ulteriori opere incongrue.*

*Al fine di perseguire gli obiettivi del PAT ed in ogni caso nel rispetto delle scelte strategiche, il PI potrà individuare ed eventualmente integrare le individuazioni del PAT, identificando ulteriori opere incongrue ed elementi di degrado, di minore entità, utilizzando gli stessi medesimi criteri che sono stati utilizzati per l'identificazione di quelli ora presenti. Dovrà inoltre stabilire la loro disciplina e la programmazione temporale, in coerenza con quanto già stabilito dal PAT.*  
(...)

**L'indicazione delle opere incongrue ed elementi di degrado va quindi stralciata dalla tav. 4 – carta delle trasformabilità e dalla Relazione di Progetto (pagg. 77, 98 e segg.)**

#### **LEGGE REGIONALE 6 GIUGNO 2017, N. 14**

Si richiamano la nuova Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14, recante *Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"* ed il provvedimento di cui all'art. 4. comma 2 lett a) della legge stessa, approvato con DGR n. 668 del 15/05/2018 relativo alla *individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale.*

Si dà atto che la relazione di progetto del PAT contiene il **capitolo 4.6 Adeguamento alla L.R. 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo.**

In particolare, il capitolo 4.6.c "Quantità massima di consumo di suolo ammesso ai sensi dell'art. 4 della Lr 14/2017 e DGR 668/2018", evidenzia che *in adeguamento alla LR 14/2017, il PAT ha assunto all'art. 32 delle NT il nuovo limite di consumo di suolo assegnato dalla DGRV 668/2018 (4,51 ha).*

ASO	Codice ISTAT	Comune	Provincia	RESIDUO	CORRETTIVO INDICATORI PER A.S.O.			CORRETTIVO INDICATORI PER I COMUNI				
					RESIDUO RIDOTTO DEL 40%	percentuale dopo CORRETTIVO	RESIDUO DOPO CORRETTIVO	Variazione per classe sismica (2=-0,5%; 3=0%; 4=+0,5%)	Variazione per tensione abitativa (no=0%; si=+0,5%)	Variazione per varianti verdi (0,0001+0,05= 0,50%; 0,06+0,10=-1%; 0,11+ 14=-,1,5%)	QUANTITA' MASSIMA DI CONSUMO DI SUOLO AMMESSO	Riferimento Tabelle Allegato D
				ha	ha	%	ha	%	%	%	ha	
9	24063	Monte di Malo	Vicenza	8,81	5,28	85,31%	4,51	0,00%	0,00%	0,00%	4,51	

Il capitolo 4.6 contiene inoltre la verifica della Coerenza del PAT con gli obiettivi della L.R. 14/2017 (cap 4.6.a), l'aggiornamento degli ambiti di urbanizzazione consolidata di cui all'art. 2, comma 1, punto e) (cap. 4.6.b), gli ambiti prioritari per gli interventi di riqualificazione edilizia e ambientale, di riqualificazione urbana e di rigenerazione urbana sostenibile (cap. 4.6.d), la compatibilità del PRG vigente con il PAT, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. r) bis della LR 11/2004 (cap. 4.6.e).

## **OSSERVAZIONI**

Come stabilito all'art. 15 della L.R. 11/2004, la valutazione delle osservazioni sarà effettuata nell'ambito della Conferenza dei Servizi, alla quale parteciperanno gli enti interessati e, qualora si riscontri un consenso in sede di conferenza, il piano si intenderà approvato, salvo ratifica da parte del Presidente della Provincia e pubblicazione del Piano sul BUR.

Con nota prot. n. 2581 del 23/04/2019 e successive integrazioni, acquisite al protocollo provinciale rispettivamente ai nn. 22987 del 23/04/2019, 23884 del 30/04/2019 e 26036 del 09/05/2019, il Comune di Monte di Malo ha trasmesso copia delle osservazioni e relative proposte di controdeduzioni, nonché tabella riassuntiva e tavola grafica con indicazione puntuale delle osservazioni pervenute.

Dalla documentazione agli atti emerge che sono pervenute complessivamente, entro e fuori termine, 24 osservazioni.

Dalla documentazione trasmessa dal Comune di Monte di Malo emerge che unicamente l'osservazione individuata nella *Tabella 1* al n. 23, pervenuta direttamente agli uffici provinciali (prot. 10786 del 22/02/2019) è stata ritenuta "riferite alla proposta di Rapporto Ambientale, ovvero che abbiano attinenza con questioni ambientali" ed è stata trasmessa quindi alla Commissione Regionale VAS.

È inoltre pervenuto al Comune n. 1 contributi/pareri durante la fase di concertazione da parte di autorità ambientali, enti e gestori che è stato trasmesso alla Commissione Regionale Vas per l'espressione del parere di competenza sul Rapporto Ambientale:

- parere Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, prot. n. 7885 del 26/03/2019.

Le osservazioni sono sintetizzate nella *Tabella 1* che segue, con le relative proposte di controdeduzione, elaborate sulla base dei criteri definiti dagli uffici provinciali, trasmesso ai comuni della Provincia (prot. n. 66076 del 24/09/2014). Per motivi di privacy le osservazioni sono indicate con numero di protocollo e data di arrivo.

In merito all'osservazione avente attinenza con questioni ambientali, si prende atto di quanto riportato dal Comune, considerato che gli aspetti di carattere ambientale attengono alla procedura di VAS, non di competenza della Provincia. Si demanda pertanto la valutazione al provvedimento con il quale la Commissione Regionale VAS esprimerà il proprio parere.

**Tabella 1**

<b>N.</b>	<b>Prot. Data</b>	<b>Sintesi dell'osservazione</b>	<b>Parere</b>
1	Prot. 845 11.01.2019	Si chiede che il volume esistente in zona agricola (edificio finito al grezzo con segni di degrado e lesioni in via Guzan) sia spostato in altra area prossimità della contrada Guzan.	La rimozione della struttura, considerati lo stato e la localizzazione, risulta coerente con gli obiettivi di riqualificazione del PAT. Considerato però che la recente LR 14/2019 ha innovato l'art. 36 della LR 11/2004 stabilendo che spetta al PAT individuare "i criteri per identificare le opere incongrue" e demanda al PI "l'individuazione di eventuali opere incongrue" l'osservazione risulta non pertinente in sede di PAT e sarà valutata in sede di PI. Al PI spetta, infatti, il compito di disciplinare gli interventi di trasformazione ed individuare le opere incongrue, gli elementi di degrado, gli interventi di miglioramento della qualità urbana e di riordino della zona agricola. <b>NON PERTINENTE – Demandata al PI</b>
2	Prot. 846 11.01.2019	Si chiede lo spostamento di parte del volume ammesso dal PRG nella scheda di contrada Guzan in ambito limitrofo alla scheda ricomprendendo l'area di proprietà (fg. 20 mapp. 671-129) nell'ambito di edificazione diffusa	Il PAT ha individuato l'ambito di contrada Guzan come "edificazione diffusa" disciplinato dall'art. 40 delle NT. L'effettiva trasformazione (perimetrazione dell'ambito, eventuali nuove capacità edificatorie, ambiti di riqualificazione, cambi d'uso, trasposizioni volumetriche etc) è di competenza del Piano degli Interventi al quale si demanda la parte attuativa secondo i criteri dell'art. 40 e nel rispetto degli indirizzi e limiti di flessibilità stabiliti all'art. 6 del PAT. <b>NON PERTINENTE – Demandata al PI</b>
3	Prot. 847 11.01.2019	Si chiede la modifica del perimetro di edificazione diffusa in località Fochesati di Sotto per ricomprendere interamente l'area di proprietà (fg. 20, mapp. 160-730) con nuova volumetria di 600 mc.	Il PAT ha individuato l'ambito di contrada Fochesati di Sotto come "edificazione diffusa" disciplinato dall'art. 40 delle NT. L'effettiva trasformazione (perimetrazione dell'ambito, eventuali nuove capacità edificatorie, ambiti di riqualificazione, cambi d'uso, trasposizioni volumetriche etc) è di competenza del Piano degli Interventi al quale si demanda la parte attuativa secondo i criteri dell'art. 40 e nel rispetto degli indirizzi e limiti di flessibilità stabiliti all'art. 6 del PAT. <b>NON PERTINENTE – Demandata al PI</b>
4	Prot. 848 11.01.2019	Si chiede la modifica del perimetro di edificazione diffusa in località Fochesati per ricomprendere interamente l'area di proprietà (fg. 20, mapp. 619-617) con possibile spostamento di alcuni volumi presenti nella vigente scheda di contrada Guzan del PRG vigente.	Il PAT ha individuato l'ambito di contrada Fochesati come "edificazione diffusa" disciplinato dall'art. 40 delle NT. L'effettiva trasformazione (perimetrazione dell'ambito, eventuali nuove capacità edificatorie, ambiti di riqualificazione, cambi d'uso, trasposizioni volumetriche etc) è di competenza del Piano degli Interventi al quale si demanda la parte attuativa secondo i criteri dell'art. 40 e nel rispetto degli indirizzi e limiti di flessibilità stabiliti all'art. 6 del PAT. <b>NON PERTINENTE – Demandata al PI</b>
5	Prot. 591/2019	Si chiede la riclassificazione dei terreni di proprietà in	Il PAT riconosce l'ambito non ancora attuato in località Crosaretta come ambito di potenziale

	31.01.2019	località Crosaretta (fg. 9 mapp. 550-551, fg. 2 mapp. 224 e 426) da zona C2 e B2 in terreno agricolo.	trasformazione indicato con linea preferenziale di sviluppo insediativo (art. 36 del PAT). L'effettiva riclassificazione (in territorio agricolo o verde privato) e organizzazione dell'area è di competenza del Piano degli Interventi, che potrà accogliere favorevolmente la proposta che risulta coerente con i principi della LR 4/2015 (varianti verde) e della LR 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo. <b>NON PERTINENTE – Demandata al PI</b>
6	Prot. 625 01.02.2019	Si comunica che l'opera incongrua n. 1 (ditta India) in località Gamba è attualmente usufruito come capannone produttivo. Si condivide e apprezza la scelta di riqualificazione stabilita dal PAT e si chiede di essere interpellati in sede di redazione del PI e si ritiene che l'eventuale riduzione della volumetria in sede di riqualificazione non debba essere superiore al 30% della cubatura esistente.	A seguito della modifica all'art. 36 della LR 11/2004 apportata dalla recente LR 14/2019 la individuazione e la definizione dei parametri di riconversione sono di competenza del Piano degli interventi nel rispetto degli indirizzi e criteri per il recupero stabiliti all'art. 41 del PAT, previa fase di concertazione e consultazione con i cittadini e gli operatori previste dalla LR 11/2004. Si veda quanto riportato nel presente parere al capitolo <i>Ulteriori considerazioni e valutazioni - Elementi detrattori: opere incongrue ed elementi di degrado</i> <b>NON PERTINENTE – Demandata al PI</b>
7	Prot. 659 04.02.2019	Si chiede la riclassificazione dei terreni di proprietà in località Crosaretta (fg. 9 mapp. 572) da zona C2 in terreno agricolo.	Premesso che il PAT non ha carattere conformativo, non definisce destinazioni d'uso ma delinea le strategie per la trasformazione del territorio, l'effettiva classificazione (in territorio agricolo o verde privato) e organizzazione dell'area è di competenza del Piano degli Interventi, che potrà accogliere favorevolmente la proposta che risulta coerente con i principi della LR 4/2015 (varianti verde) e della LR 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo. <b>NON PERTINENTE – Demandata al PI</b>
8	Prot. 677 04.02.2019	Si chiede la riclassificazione dei terreni di proprietà in località Crosaretta (fg. 9 mapp. 1079-1082-1084) da edificabile in terreno a verde privato.	Premesso che il PAT non ha carattere conformativo, non definisce destinazioni d'uso ma delinea le strategie per la trasformazione del territorio, l'effettiva classificazione (in territorio agricolo o verde privato) e organizzazione dell'area è di competenza del Piano degli Interventi, che potrà accogliere favorevolmente la proposta che risulta coerente con i principi della LR 4/2015 (varianti verde) e della LR 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo. <b>NON PERTINENTE – Demandata al PI</b>
9	Prot. 678 04.02.2019	Si conferma la volontà di procedere all'edificazione dell'area e di essere inseriti nella previsione del PI. (fg. 9, mappale 575,859,860)	Premesso che il PAT non ha carattere conformativo, non definisce destinazioni d'uso ma delinea le strategie per la trasformazione del territorio, l'effettiva organizzazione dell'area è di competenza del Piano degli Interventi (perimetrazione dell'ambito, eventuali nuove capacità edificatorie, trasposizioni volumetriche etc), spetta al Piano degli Interventi al quale si demanda la parte attuativa secondo i criteri dell'art. 36 del PAT. <b>NON PERTINENTE – Demandata al PI</b>

10	Prot. 679 04.02.2019	Si chiede l'allargamento del perimetro di edificazione diffusa fino a ricomprendere l'area di proprietà (fg. 17, mapp. 2) per la costruzione di una abitazione di 600 mc.	Richiamato che l'esatta perimetrazione dell'ambito di edificazione diffusa ed eventuali capacità edificatorie sono demandate e definite dal PI secondo i criteri e gli indirizzi dell'art. 40 del PAT e nei limiti di flessibilità stabiliti dall'art. 6 delle NT, l'osservazione non appare accoglibile in quanto si tratta di un'area libera separata dalla contrada anche da discontinuità morfologica (vallecola) e pertanto in contrasto con gli obiettivi e criteri del PAT stabiliti dall'art. 40. <b>NON ACCOGLIBILE</b>
11	Prot. 696 05.02.2019	Si chiede di modificare il perimetro della trasformabilità includendo l'area di proprietà (fg. 9, mapp. 456, 720) adiacente all'area di completamento esistente.	Considerata l'accessibilità dei luoghi e la prossimità con il cimitero non appare opportuno modificare le scelte strategiche del PAT adottato. <b>NON ACCOGLIBILE</b>
12	Prot. 726 05.02.2019	Considerato che il PAT ha "stralciato" un lotto edificabile a sud della contrada Marchiori Beati si chiede che tale edificabilità sia traslata sui terreni di proprietà (Fg. 5, mapp. 920, 922, 940) ampliando l'edificazione diffusa.	Il PAT ha individuato l'ambito di contrada Marchiori Beati come "edificazione diffusa" disciplinato dall'art. 40 delle NT. Nella perimetrazione del PAT è stata esclusa un'area del PRG Vigente posizionata in ambito a forte pendenza e paesaggisticamente rilevante mentre sono state ricomprese alcuni fabbricati esistenti limitrofi alla contrada. L'effettiva trasformazione (con l'esatta perimetrazione dell'ambito, eventuali nuove capacità edificatorie, ambiti di riqualificazione, cambi d'uso, trasposizioni volumetriche etc) potrà trovare riscontro positivo nel Piano degli Interventi al quale si demanda la parte attuativa secondo i criteri dell'art. 40 e nel rispetto degli indirizzi e limiti di flessibilità stabiliti all'art. 6 del PAT. <b>NON PERTINENTE – Demandata al PI</b>
13	Prot. 757 07.02.2019	Si conferma la volontà di procedere all'edificazione dell'area e di essere inseriti nella previsione del PI (fg. 9, mappale 574).	Premesso che il PAT non ha carattere conformativo, non definisce destinazioni d'uso ma delinea le strategie per la trasformazione del territorio, l'effettiva organizzazione dell'area è di competenza del Piano degli Interventi, (perimetrazione dell'ambito, eventuali nuove capacità edificatorie, trasposizioni volumetriche etc) al quale si demanda la parte attuativa secondo i criteri dell'art. 36 del PAT. <b>NON PERTINENTE – Demandata al PI</b>
14	Prot. 895 12.02.2019	Si chiede che la nuova pianificazione preveda l'allargamento del viottolo pedonale per consentire l'accesso ai fondi con mezzi agricoli e come strada alternativa all'accesso alla contrada Barbari in caso di non percorribilità della strada comunale.	Il PAT ha riconosciuto la rete della viabilità principale e locale nonché i principali percorsi territoriali escursionistici (art. 46 e 47). La previsione di allargamenti di viottoli pedonali e/o strade silvopastorali di accesso ai fondi spetta alla normativa del PI o ad eventuali progetti di opera pubblica, nel rispetto delle indicazioni dell'art. 43 (aree agricole) e in coerenza con gli obiettivi del PAT ( <i>Tutela, valorizzazione e promozione della rete delle strade silvopastorali, dei percorsi e dei sentieri escursionistici.</i> ) <b>NON PERTINENTE – Demandata al PI</b>
15	Prot. 914 12.02.2019	Si chiede il riconoscimento di un'area edificabile in via	Il PAT ha non ha riconosciuto l'ambito come ambito di edificazione diffusa e si conferma la scelta operata

		Bepazzi (fg. 21, mapp. 101-102-103) con eventuale trasferimento di volumetrie dall'area edificabile di via Pologni a Priabona (fg. 24, mapp. 17).	in sede di adozione. Richiamato che l'esatta perimetrazione dell'ambito di edificazione diffusa ed eventuali capacità edificatorie sono demandate e definite dal PI secondo i criteri e gli indirizzi dell'art. 40 del PAT e nei limiti di flessibilità stabiliti dall'art. 6 delle NT, l'osservazione non appare accoglibile in quanto si tratta di un'area libera separata dalla contrada anche e pertanto in contrasto con gli obiettivi e criteri del PAT stabiliti dall'art. 40. <b>NON ACCOGLIBILE</b>
16	Prot. 915 12.02.2019	In collegamento con l'osservazione precedente si comunica la disponibilità alla cessione del volume di via Pologni a Priabona (fg. 24, mapp. 17) verso un'area edificabile in via Bepazzi (fg. 21, mapp. 101-102-103).	Il trasferimento di capacità edificatorie è competenza del Piano degli interventi. Si segnala comunque che il trasferimento da ambiti di urbanizzazione consolidata verso la zona agricola (inedificata) è in contrasto con gli indirizzi regionali di contenimento del consumo di suolo (LR 14/2017) e di quelli per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio (LR 14/2019) <b>NON ACCOGLIBILE</b>
17	916 12.02.2019	Si chiede la modifica del perimetro della zona D1c del vigente PRG escludendo i fabbricati residenziali appartenenti alla limitrofa contrada ed una modifica delle NTA relative alle aree produttive del PRG.	Il PAT ha riconosciuto come urbanizzazione consolidata (art. 34) l'area della zona D1 del vigente PRG e la limitrofa contrada come "Ambito di Edificazione diffusa" (art. 40). Si ritiene condivisibile la modifica proposta finalizzata ma l'effettiva disciplina dell'area e dei fabbricati è di competenza del Piano degli Interventi, (rettifica delle perimetrazioni dell'ambito di zona e di contrada, gradi di intervento sugli edifici etc) spetta al Piano degli Interventi al quale si demanda la parte attuativa secondo i criteri dell'art. 34 del PAT. <b>NON PERTINENTE – Demandata al PI</b>
18	Prot. 937 13.02.2019	Si chiede la riclassificazione dei terreni di proprietà in località Priabona (fg. 23 mapp. 81-82) da edificabile in terreno agricolo.	Il PAT riconosce l'ambito non ancora attuato a Priabona (B2 n. 5) come ambito di urbanizzazione consolidata (art. 34 del PAT). L'effettiva riclassificazione (in territorio agricolo o verde privato) e organizzazione dell'area è di competenza del Piano degli Interventi, che potrà accogliere favorevolmente la proposta che risulta coerente con i principi della LR 4/2015 (varianti verde) e della LR 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo. <b>NON PERTINENTE – Demandata al PI</b>
19	Prot. 1024 18.02.2019	Si chiede il ripristino della zona D1 come da PRG Vigente sui mappali di proprietà (fg. 3, mapp. 159).	Premesso che il PAT non ha carattere conformativo, non definisce destinazioni d'uso ma delinea le strategie per la trasformazione del territorio, si è ritenuto di non confermare il limite della zona di PRG in quanto non coincidente con segni ordinatori del territorio in un contesto di pregio ambientale, per la presenza a nord della contrada storica Gecchelina e a sud della valle del torrente Pisciolone. Inoltre, la forma irregolare dell'area condizionata dalla presenza di un fabbricato produttivo su via Gecchelina ne accentua il carattere di marginale residualità rispetto alla zona produttiva esistente. Si ritiene pertanto opportuno confermare la scelta del PAT, anche in considerazione dell'esigenza del

			<p>contenimento del consumo di suolo (LR 14/2017) la quale, comunque, ritiene ammissibili interventi di ampliamento di attività produttive tramite la procedura di SUAP (LR 55/2012).</p> <p>Si ricorda inoltre che l'esatta perimetrazione della zonizzazione è demandata al PI secondo i criteri e gli indirizzi dell'art. 34 del PAT e nei limiti di flessibilità stabiliti dall'art. 6 delle NT.</p> <p><b>NON ACCOGLIBILE</b></p>
20	Prot. 1057 19.02.2019	Si chiede lo stralcio della potenzialità edificatoria dell'area anche in considerazione della servitù per il passaggio dell'acquedotto in località Bressana Alta.	<p>Il PAT ha individuato l'ambito di contrada Bressana Alta come "edificazione diffusa" disciplinato dall'art. 40 delle NT.</p> <p>L'effettiva riclassificazione (in territorio agricolo o verde privato) e organizzazione dell'area è di competenza del Piano degli Interventi, che potrà accogliere favorevolmente la proposta che risulta coerente con i principi della LR 4/2015 (varianti verde) e della LR 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo.</p> <p><b>NON PERTINENTE – Demandata al PI</b></p>
21	Prot. 1065 19.02.2019	Si chiede la modifica dell'edificazione diffusa in ampliamento della contrada Casare di Sopra sulle aree di proprietà (Fg. 17, mapp. 823)	<p>Il PAT ha individuato l'ambito di contrada Casare come "edificazione diffusa" disciplinato dall'art. 40 delle NT.</p> <p>L'effettiva trasformazione (perimetrazione dell'ambito, eventuali nuove capacità edificatorie, ambiti di riqualificazione, cambi d'uso, trasposizioni volumetriche etc) è di competenza del Piano degli Interventi al quale si demanda la parte attuativa secondo i criteri dell'art. 40 e nel rispetto degli indirizzi e limiti di flessibilità stabiliti all'art. 6 del PAT.</p> <p><b>NON PERTINENTE – Demandata al PI</b></p>
22	Prot. 1066 19.02.2019	Si chiede il cambio d'uso con ampliamento di un fabbricato annesso rustico in via Ceola (Fg. 21, mapp. 682).	<p>Si tratta di un fabbricato in area agricola del PAT.</p> <p>L'effettiva riconversione dei volumi di annessi rustici (cambio d'uso) è di competenza del PI attraverso la schedatura puntuale degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo, secondo gli indirizzi dell'art. 50 del PAT.</p> <p><b>NON PERTINENTE – Demandata al PI</b></p>
23	Prot. Provincia di Vicenza n. 10786 22.02.2019  Prot. comunale 1184 del 25.02.2019	L'osservante premette che dalla documentazione del PAT si evince che il territorio comunale di Monte di Malo risulta essere considerato di pregio.	<p>Si concorda in quanto sia il Rapporto Ambientale Preliminare che il Rapporto Ambientale, confermando peraltro anche quanto contenuto nel Documento Preliminare e nei documenti di PAT, hanno evidenziato gli elementi di pregio al fine di tutelarli e valorizzarli. A tal proposito, in linea con predetti principi, il Comune di Monte di Malo ha avviato anche un processo di valorizzazione del proprio territorio ispirato ai principi della sostenibilità attraverso l'adozione della Carta di Monte di Malo.</p> <p>Infatti, l'Amministrazione Comunale di Monte di Malo ha inteso proseguire nel coinvolgimento della popolazione nell'ambito dello sviluppo locale sostenibile, attraverso un percorso volontario denominato "Carta di Monte di Malo". Con la delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 26/05/2016 dal titolo "LA CARTA DI MONTE DI MALO: I PRINCIPI E LE AZIONI DELLO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE E DELLA COESIONE SOCIALE" è stato dato l'avvio ad</p>

			<p>un percorso partecipativo per predisporre un documento di intenti rivolto all'Amministrazione comunale ed a tutti i cittadini residenti sul territorio. Di tale documento se ne fa conto anche all'interno del Rapporto Ambientale, pur non essendo un procedimento relativo al PAT.</p>
		<p>In seguito l'osservante pone il quesito "Perché il Comune di Monte di Malo ha atteso quasi 15 anni per la stesura del PAT dopo aver autorizzato in deroga al PRG alcuni mega progetti di edilizia industriale?"</p>	<p>La prima parte di osservazione è riferita a considerazioni di carattere politico-amministrativo e non tecnico, ricadendo nella competenza amministrativa delle singole amministrazioni comunali la possibilità di attivarsi nei tempi stabiliti dalla legislazione per la stesura ed il rinnovo della strumentazione urbanistica.</p> <p>Circa i recenti progetti di edilizia industriale, risultano in attuazione due interventi in variante allo strumento urbanistico derivanti da procedure di SUAP ai sensi dell'art. 4 della LR 55/2012.</p> <p>In entrambi i casi trattasi di ampliamento di attività produttive esistenti e tali varianti risultano essere state sottoposte a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS (pareri motivati n. 75 del 24 maggio 2018 e n. 107 dell'8 agosto 2018).</p>
		<p>L'osservante fa notare in particolare alcune considerazioni del testo del PAT e del Rapporto ambientale che ritiene contraddittorie e, nello specifico afferma:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nel documento viene evidenziata la necessità di sviluppare il territorio al fine di portare nuovi abitanti, potenziando l'edilizia abitativa. Come se fino ad oggi, sfruttando il Piano Casa, il Comune non avesse mai permesso di costruire.</li> </ul> <p>A riguardo di ciò giudica le politiche delle 2 ultime amministrazioni fallimentari. Sostiene che favorire l'edilizia abitativa viene considerato erroneamente come una prerogativa essenziale per l'espansione del paese, ma l'incremento della popolazione è negato da ogni proiezione statistica. A fronte di nuovi insediamenti propone il recupero di ciò che rimane delle contrade abbandonate.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Allo stesso modo giudica</li> </ul>	<p>A fronte delle considerazioni si esprime quanto segue:</p> <p>Il decremento demografico risulta una criticità evidenziata nel PAT e nel RA, soprattutto se rapportato agli anni futuri. Tale fenomeno è in linea con quanto generalmente rilevato a livello provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>L'avvio del rinnovo della strumentazione urbanistica da parte dell'Amministrazione Comunale, come indicato nel Documento Preliminare al PAT, corrisponde anche alla necessità di trovare soluzioni per garantire la permanenza di abitanti nel territorio comunale.</p> <p>In tal senso, il forte interessamento da parte dei cittadini residenti e non residenti attraverso le richieste prodotte per poter effettuare interventi su edifici esistenti e per nuovi insediamenti, hanno dimostrato l'interesse a consolidare la presenza a Monte di Malo da parte di alcune famiglie, per altre di ritornare o di insediarsi.</p> <p>Ciò in linea con le aspettative e gli obiettivi delineati in sede di Documento Preliminare.</p> <p>Il PAT, con le sue previsioni, intende agevolare questo processo per scongiurare lo spopolamento e quindi conseguenze negative sul presidio territoriale e lo fa, di fatto, con l'attuazione di quanto già previsto nel PRG vigente, innovandone i contenuti anche con opportuni margini di flessibilità, riconducendo il tutto nell'ambito del quadro normativo delineato dalla LR 11/2004 e ss.mm.ii.. A ciò si aggiungono gli obiettivi di sostenibilità posti dal PAT. Il PAT pone come obiettivo il recupero del patrimonio edilizio esistente e non sfruttato. Tuttavia deve essere evidenziato che</p>

		<p>che lo stesso potenziamento venga richiesto in ambito delle aree produttive, proponendo altri ettari edificatori lungo la valle del Rana, quando è ben noto l'esubero di immobili industriali inutilizzati nelle aree limitrofe. Sostiene che nell'ultimo anno in soli due progetti (Salix e ST) sia stata consumata una quantità di suolo troppo elevata.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tenendo conto della densità di traffico sulla strada provinciale n.12, sostiene che nel PAT non si tenga conto dell'eventuale aumento dello stesso a fronte dei nuovi insediamenti industriali e abitativi. Segnala che non esiste un PGTU.</li> </ul>	<p>il recupero di alcuni siti (contrade) in zona montana, risulta comunque ad oggi difficile vista la distanza da servizi e per la scarsa accessibilità a tali contesti, motivo per cui sono state individuate anche delle aree di espansione.</p> <p>Come rilevato in precedenza, per i due progetti citati (Salix e ST) si rileva che trattasi di interventi su attività esistenti in variante allo strumento urbanistico attraverso procedura di SUAP ai sensi dell'art. 4 della LR 55/2012 e sottoposti a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS (pareri motivati n. 75 del 24 maggio 2018 e n. 107 dell'8 agosto 2018). Nella progettazione di tali interventi si è effettuata anche la verifica di compatibilità idraulica e verifica della non necessità di VINca. Nel primo caso trattasi peraltro di intervento che ha ottenuto il parere favorevole della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.</p> <p>Circa le aree produttive potenzialmente trasformabili, si rileva che il PAT, recependo quanto già previsto dal PRG vigente e dalla due procedure SUAP citate che di fatto hanno già in parte attuato le previsioni di PRG, si è limitato a definire il completamento delle zone produttive esistenti. Sia il PAT che il Rapporto Ambientale hanno dato ampio riscontro di ciò e, in particolare, si rileva che il PAT in oggetto è già conforme a quanto previsto dalla LR 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo.</p> <p>Riguardo alla mancanza del piano urbano del traffico, si evidenzia che il Codice della Strada (D.Lgs. 285/92) all'art. 36 istituisce l'obbligo di adottarlo per i Comuni con popolazione superiore ai trentamila abitanti.</p> <p>In riferimento al punto precedente ed ai contenuti del PAT si rileva come le infrastrutture esistenti siano definite adeguate rispetto alle previsioni di piano. Il PAT ha individuato la rete esistente e alcuni interventi strategici sulla rete della mobilità per perseguire gli obiettivi strategici di miglioramento complessivo della viabilità a livello territoriale e locale. Inoltre, per la SP citata nell'osservazione (da leggersi n. 124 "Priabona" in quanto la SP n.12 "Bocca d'Ascesa" è ubicata nella zona sud di Vicenza), si rileva che anche in occasione di recenti interventi (ampliamento ditta ST con procedura di SUAP), è stato previsto l'adeguamento viario.</p>
		<p>In riferimento all'ATO4, sostiene che non viene considerato correttamente l'impatto per la realizzazione delle opere di salvaguardia e</p>	<p>Riguardo le opere di mitigazione idraulica, la Valutazione di Compatibilità Idraulica fornisce indicazioni di orientamento sugli interventi necessari al fine di non aggravare l'esistente livello di rischio idraulico nelle diverse aree d'intervento, con</p>

	<p>mitigazione quali vasche di laminazione e muri di contenimento che comportano enormi sbancamenti di materiale costituente lo strato filtrante della ricarica della falda. Richiede maggior tutela del corso del torrente Rana e del suo alveo, essendo tutta la zona di criticità idraulica. Sostiene che in base alla DGR n. 1496 del 31.07.2012 o precedenti, lo stesso torrente Rana non compare nell'elenco dei corsi d'acqua ritenuti irrilevanti ai fini paesaggistici, quindi importante sotto questo aspetto e per ciò ancor più da tutelare.</p>	<p>l'obiettivo piuttosto di ridurlo a tutela di tutti i corpi idrici recettori (acque superficiali e sotterranee). Sarà poi in sede di sviluppo progettuale del piano urbanistico stabilire quali saranno le opere meno impattanti per l'ambiente data l'ampia gamma di soluzioni mitiganti ad oggi disponibili.</p> <p>Il Torrente Rana, corso d'acqua del terzo ordine, come pure tutti quelli dal primo al quinto, sono soggetti a tutela dai vari strumenti urbanistici in recepimento delle disposizioni normative che fanno capo alla L. 267/98, alla LR 11/2004, al DLgs 152/2006 ed alla DGRV 2948/2009. Tali norme ne garantiscono la salvaguardia, la conservazione ambientale e paesaggistica e la manutenzione, vincolando pertanto qualsiasi intervento che ne verrà fatto nella rispettiva fascia di tutela.</p>
	<p>Per quanto riguarda la salvaguardia del patrimonio naturalistico, segnala alcuni presunti vizi di forma:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale, risalendo al 2004 non sarebbe adeguato e conforme alle caratteristiche tecnologiche attuali e non consentirebbe una corretta valutazione dell'impatto acustico in base alle peculiarità geo-morfologiche della Valle del Rana. Sostiene che l'impatto acustico sul SIC causato dal traffico sulla SP 12 e dalle attività antropiche in crescente aumento sia rilevante, in quanto aggravato dal rumore di fondo proveniente dalle vicine zone industriali di Malo e Monte di Malo.</li> </ul>	<p>Circa la zonizzazione acustica, il PAT per quanto di sua competenza provvede a disciplinare il relativo piano (aggiornamento) come segue:</p> <p><i>Art. 57 Indirizzi per il contenimento dell'inquinamento acustico</i>  <i>Rif. Legislativo: L.447/1995, DPCM 14.11.1997, DGRV n. 4313/1993, art. 27 PTCP</i></p> <p><i>Contenuto</i>  <i>In attuazione dell'art. 27 del PTCP il PAT stabilisce indirizzi per il contenimento dell'inquinamento acustico.</i></p> <p><i>Direttive</i>  <i>La regolamentazione della materia dell'inquinamento acustico è demandata al Piano di Zonizzazione Acustica che dovrà perseguire i seguenti obiettivi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>stabilire gli standard minimi di comfort acustico da conseguire nelle diverse parti del territorio comunale, in relazione alle caratteristiche del sistema insediativo di ogni contesto territoriale;</i></li> <li>▪ <i>costituire riferimento per la redazione del Piano di Risanamento Acustico;</i></li> <li>▪ <i>consentire l'individuazione delle priorità di intervento;</i></li> <li>▪ <i>costituire supporto all'azione amministrativa dell'Ente locale per la gestione delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie, nonché per la disciplina delle attività antropiche e degli usi del patrimonio edilizio, secondo principi di tutela dell'ambiente urbano ed extraurbano dall'inquinamento acustico.</i></li> </ul> <p><i>La realizzazione di interventi edilizi e trasformazioni territoriali, pubbliche e private, dovrà essere improntata alla tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico con l'utilizzo delle tecnologie disponibili al fine di tutelare e migliorare la qualità dei residenti e dell'ambiente.</i></p>

		<p>- Richiede poi una valutazione dell'attività venatoria nei pressi dei siti di interesse comunitario, giudicata pericolosa anche per i percorsi naturalistici che si vogliono valorizzare, come descritto nel Rapporto Ambientale. Chiede che sia creata una zona protetta estesa tra i due SIC.</p> <p>- Osserva che i ripetitori radio televisivi e antenne mobili installate sopra al SIC IT 3220008 – Buso della Rana disturbano la popolata colonia di chirotteri. Osserva che questi volatili, a causa dei fattori ambientali quali rumori ed inquinamento luminoso, si siano drasticamente ridotti o spostati altrove. Chiede pertanto un monitoraggio dei valori di attenzione sulle emissioni elettromagnetiche dei ripetitori in prossimità del SIC Buso della Rana, sia per la popolazione che per la fauna. Chiede di impedire tutte quelle manifestazioni e attività umane che mettano a repentaglio i fragili equilibri ecologici dello stesso.</p>	<p><i>Le nuove zone residenziali dovranno essere protette da misure di mitigazione e dissuasione del traffico di attraversamento (art. 27, comma 1 del PTCP).</i></p> <p>- L'attività venatoria è disciplinata dal Piano Faunistico Venatorio, documento che segue proprie procedure anche in merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale da parte degli organi competenti.</p> <p>- Il PAT è corredato da Relazione di Screening ai fini della Valutazione di Incidenza Ambientale ed ha considerato anche le norme di piano previste. Con riferimento ai siti di importanza comunitaria l'art. 17 delle NTO stabilisce che:  <i>Il territorio del PAT è parzialmente interessato dai seguenti SIC: o IT3220008 Buso della rana o IT3220039 Biotopo "Le Poscole"</i>  <i>Direttive</i>          ....  <i>Per quanto riguarda la verifica di compatibilità di piani o progettazioni all'interno del territorio comunale:</i>a) <i>non sarà necessario attivare la procedura di valutazione di incidenza ambientale per gli interventi di edilizia residenziali (piani o progetti) previsti dal PAT in quanto già valutati in sede di PAT ai sensi dell'allegato A paragrafo 2.2. punto b.1;</i>          b) <i>sarà necessario assoggettare a quanto previsto dalla DGRV 1400/2017 i piani o progetti relativi ad insediamenti produttivi;</i>          c) <i>sarà necessario assoggettare a quanto previsto dalla DGRV 1400/2017 i piani ed i progetti e gli interventi che a giudizio dell'Amministrazione Comunale possano avere incidenze negative sugli ambiti di interesse comunitario.</i>  <i>La progettazione definitiva di ogni singolo intervento localizzato all'interno del SIC/ZPS, o che comunque, anche se esterno possa, comportare incidenze negative su habitat e/o specie tutelati, dovrà contenere la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, secondo quanto previsto dalla DGRV 1400/2017.</i>  <i>L'approvazione da parte delle Autorità competenti di eventuali aggiornamenti della perimetrazione degli ambiti del S.I.C. già individuati dal PAT, comporta l'automatico recepimento delle stesse nel PAT, senza che ciò debba necessariamente costituire variante allo stesso.</i>  <i>Prescrizioni e Vincoli</i>  <i>Per l'individuazione dei piani, progetti e interventi</i></p>
--	--	---	---

			<p><i>per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza il riferimento sono le condizioni descritte al punto 2.2 dell'allegato A della D.G.R. n. 1400/2017.</i></p> <p>Allo scopo di tutelare il SIC il Buso della Rana in occasione di manifestazioni, l'Amministrazione Comunale con Delibera di Giunta n. 47 del 06.06.2017, si è dotata delle Linee guida per la realizzazione di spettacoli presso l'area afferente il sito Buso della Rana, documento redatto dal dott. Marco Vivona. Le linee guida sviluppano i seguenti punti:                  regolamentazione dello svolgimento di spettacoli e manifestazioni all'aperto nell'ambito del Parco del Buso della Rana, a titolo esemplificativo e non esaustivo costituite da concerti e spettacoli teatrali;                  per attività non assimilabili, deve essere eseguita una nuova Valutazione di Incidenza ambientale;                  nel periodo compreso tra Novembre e Febbraio le attività nell'ambito del Parco del Buso della Rana possono essere svolte in deroga alle limitazioni di cui alle linee guida;                  illuminazione consentita se orientata verso il basso e con altezza delle fonti non superiore ai 6 m da terra;                  posizionamento dell'illuminazione in modo da non illuminare i cunicoli interni del sistema ipogeo;                  accensione dell'illuminazione da un'ora dopo l'orario del tramonto fino alle ore 24:00;                  impianti acustici posizionati esclusivamente nell'area dell'anfiteatro e con orientamento verso gli spalti, evitando di favorire la propagazione del suono verso l'ingresso della grotta;                  livello equivalente misurabile all'ingresso della grotta non deve comunque superare i 70 dB;                  i singoli eventi devono svolgersi a distanza di 7 giorni l'uno dall'altro;                  divieto nel periodo compreso fra Marzo e Ottobre di spettacoli caratterizzati da livelli di emissioni particolarmente elevati e/o impulsivi, quali ad esempio a titolo indicativo e non esaustivo spettacoli pirotecnici;                  possibili deroghe previa presentazione di specifica Valutazione di Incidenza.</p>
		<p>L'osservazione si conclude affermando che nel PAT non si tiene in sufficiente considerazione quello che nelle premesse viene ampiamente descritto come il bene più prezioso del territorio comunale e cioè le sue caratteristiche naturalistiche, della fauna e della flora e del paesaggio. Inoltre è importante preservare l'equilibrio di tutta l'area identificata come ATO4, ossia la Valle del Rana</p>	<p>Alla luce di quanto sopra esposto si conferma la sostenibilità delle previsioni del PAT, così come emerge dal Rapporto Ambientale prodotto.</p> <p><b>NON ACCOGLIBILE</b></p>

		prevedendo le possibili cause di emergenza idrogeologica ed eliminando tutte le possibili cause di inquinamento.	
24	Prot. 1340 01.03.2019	Si chiede l'individuazione di una zona F per svolgere attività legate all'azienda agricola Gocce di Rugiada (attività didattiche, accoglienza temporanea, attività con animali, fattorie didattiche, attività ludico sportive) per una superficie di circa 1.200 mq sul Fg. 3 mapp. 398.	<p>Premesso che il PAT non ha carattere conformativo, non definisce destinazioni d'uso ma delinea le strategie per la trasformazione del territorio, essendo demandata al PI la sua attuazione, si ritiene ammissibile, in quanto compatibile con le strategie definite dal PAT adottato, individuare con apposita simbologia puntuale (F) l'indicazione di servizi integrativi all'attività agricola esistente (quali attività didattiche, accoglienza temporanea, attività con animali, fattorie didattiche, attività ludico sportive).                  Si aggiornano pertanto la tavola 4 e l'art. 35 come di seguito evidenziato per l'ATO n 3 Priabona:  <i>Art. 35 Servizi di interesse comune di maggior rilevanza (omissis)</i>                  ATO 3 - Priabona</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ polo servizi di Priabona (chiesa, sagrato, edifici religiosi, impianti sportivi, ex scuole museo naturalistico, piastra polivalente...)</li> <li>◦ cimitero di Priabona</li> <li>◦ area servizi e sala riunioni campi Piani</li> <li>◦ <b>area attività didattiche e ricreative su via Finozzi (attività didattiche, accoglienza temporanea, attività con animali, fattorie didattiche, attività ludico sportive)</b></li> </ul> <p><i>(omissis)</i></p> <p style="text-align: center;"><b>ACCOGLIBILE nei termini precisati</b></p>

## CONCLUSIONI

**Visti** gli atti riportati in premessa;

**Visti** gli elaborati adottati come elencati in premessa;

**Considerate** le risultanze istruttorie sin qui riportate;

**Vista** la LR 11/04 smi;

**Visto** il PTCP approvato con DGR n. 708 del 02.05.2012;

**Vista, per quanto sopra riportato:**

- la compatibilità del piano con il PTRC e con il PTCP, con le precisazioni contenute nel presente parere;
- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- la tutela delle invariante di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;
- l'osservanza del limite quantitativo di cui all'articolo 13, comma 1, lettera f) della LR 11/2004.

**Rammentato** che ai fini della conferenza di servizi di approvazione della variante al PAT devono essere acquisiti:

- il decreto del dirigente regionale di validazione del quadro conoscitivo elaborato, anche in ordine alla verifica della coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- il parere motivato della Commissione regionale VAS.

**Visto** il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017- 2018-2019 (PTPCT 2017-2018-2019), approvato con decreto del Presidente della Provincia di Vicenza n. 9 del 31/01/2017, contenente specifiche indicazioni per l'area del governo del territorio, in attuazione della delibera ANAC n. 831 del 03/08/2016;

**Considerato** che l'attività istruttoria svolta dagli uffici provinciali nell'ambito della copianificazione della variante al PAT è stata effettuata in osservanza del sopracitato PTPCT 2017-2018-2019;

Tutto ciò premesso e considerato, si propone al Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, istituito con decreto del Presidente della Provincia n. 55 n. 15/05/2019 di

### **ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE**

all'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Monte di Malo, con le precisazioni come sopra espresse e subordinatamente:

- all'adeguamento al parere motivato della Commissione regionale VAS, da acquisire prima della conferenza di servizi di approvazione della variante al PAT ai sensi della DGR n. 791 del 31/03/2009;
- ad eventuali modifiche agli elaborati derivanti dall'adeguamento al Decreto di validazione del Quadro Conoscitivo.

Si raccomanda al Comune di predisporre per la Conferenza di Servizi un apposito elaborato di sintesi delle integrazioni apportate agli elaborati a seguito di tutti i pareri pervenuti al fine di semplificare agli utenti la comprensione della pianificazione ("Relazione di adeguamento").

**Si ricorda che ai sensi degli atti di indirizzo LR 11/2004, art. 50, comma 1 lett. a), dopo l'approvazione del PAT il comune è tenuto alla redazione finale del supporto contenente il quadro conoscitivo integrato con le eventuali modifiche introdotte dal voto di approvazione, inviandone copia alla Direzione Urbanistica della Regione Veneto.**

f.to il Dirigente  
Arch. Roberto Josè Bavaresco  
*(firmato digitalmente)*



**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA**  
**SETTORE SVILUPPO ECONOMICO**  
**E SERVIZI AL TERRITORIO**

Contrà Gazzolle 1, 36100 VICENZA - Tel. 0444/908467 - Partita I.V.A.: 00496080243 - Codice Fiscale: 00496080243  
PEC: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

Oggetto: Piano di Assetto del Territorio PAT del Comune di Monte di Malo - ADOTTATO

Proposta di modifica alle Norme Tecniche di Attuazione.

Con riferimento al punto 9 dell' istruttoria prot n. 43679 del 02/07/2018 redatta dallo scrivente, ed alla nota regionale in essa citata prot. N° 126178/63-00 del 22 mar 2013 nonché all'articolo 12 delle norme di attuazione del PAT in esame, si propone di modificare le prescrizioni relative alle aree idonee a condizione (art 28) come sotto illustrato:

**Norma adottata**

ID	FATTORI CONDIZIONANTI	PRESCRIZIONI
G	- zona di Attenzione PAI.	verifica sulla modalità di circolazione delle acque afferenti all'area di intervento, sia di natura superficiale che sotterranea e meteorica, progettando idonei sistemi di regimazione e regolamentazione dei flussi idrici, - verifiche di stabilità sui previsti fronti di scavo, con progettazione di eventuali opere di sostegno permanenti e/o provvisori, - verifica sulla possibile liquefazione delle sabbie qualora venissero individuate nell'ambito dei primi 15 m di profondità, - verifiche delle condizioni di criticità idrogeologica del versante a monte, in un interno significativo, e subito a valle, al fine di non attivare e quindi prevenire eventuali dissesti potenziali e/o quiescenti.

**Modifica**

ID	FATTORI CONDIZIONANTI	PRESCRIZIONI
G	- zona di Attenzione PAI.	In tali zone si devono osservare le norme di attuazione del PAI e, specificatamente: - in attuazione diretta: comma 3 art.5; - in fase di pianificazione (PI, PUA): comma 4 art.5; - sempre: articolo 8. Oltre alle indagini definite dai competenti uffici regionali per la definizione del grado di pericolosità geologica, potranno essere utili: verifica sulla modalità di circolazione delle acque afferenti all'area di intervento, sia di natura superficiale che sotterranea e meteorica, progettando idonei sistemi di regimazione e regolamentazione dei flussi idrici, - verifiche di stabilità sui previsti fronti di scavo, con progettazione di eventuali opere di sostegno permanenti e/o provvisori, - verifica sulla possibile liquefazione delle sabbie qualora venissero individuate nell'ambito dei primi 15 m di profondità, - verifiche delle condizioni di criticità idrogeologica del versante a monte, in un interno significativo, e subito a valle, al fine di non attivare e quindi prevenire eventuali dissesti potenziali e/o quiescenti.

Dott. geol. Marco Manferrari  
(firmato digitalmente)



**PARERE MOTIVATO**  
n. 161 dell'1 Ottobre 2019

**OGGETTO: COMUNE DI MONTE DI MALO (VI).  
RAPPORTO AMBIENTALE AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO**

**L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS  
D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "*Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio*", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*" concernente "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*" e ss.mm.ii..
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR n.1222 del 26.07.16.
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico - amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas VinCA), nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas VinCA).
- ATTESO** che La Commissione VAS si è riunita in data 1 Ottobre 2019 come da nota di convocazione in data 30 Settembre 2019 prot. N.418506;
- ESAMINATA** la documentazione trasmessa dal Comune con nota n. 7362 del 20.12.2018, assunta al prot. reg. al n. 5947 dell'8.01.19, successivamente integrata con nota n.1123 del 22.02.19 assunta al prot. Reg. n.76482 del 22.02.19 e con nota del 25.09.2019 assunta al prot. Reg al n.411413;



**ESAMINATI** gli atti della Valutazione di Incidenza Ambientale n.171/2019 pubblicata al seguente indirizzo internet: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

**VISTA** la relazione istruttoria tecnica elaborata dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VInCA in data 01.10.19, dalla quale emerge che lo strumento di pianificazione strategica del Comune di Monte di Malo è stato redatto in ottemperanza ai principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale, e con una particolare attenzione alle peculiarità ed alle valenze che caratterizzano il territorio, perseguendo obiettivi strategici in materia di residenza, sistema produttivo, sistema infrastrutturale, sistema dei territori aperti. In merito al sistema della residenza, l'Amministrazione comunale ha individuato come obiettivi strategici la tutela e valorizzazione del tessuto urbano esistente del capoluogo e dell'agglomerato di Priabona, nonché il potenziamento del sistema delle contrade storiche e dei nuclei sparsi, da attuarsi attraverso la riqualificazione ed il riordino delle stesse. Altro obiettivo, legato alla sfera della residenzialità, è quello di aumentare la promozione turistica del territorio attraverso interventi atti ad implementare le strutture enogastronomiche ed i siti di grande potenzialità attrattiva, come ad esempio il "buso della rana".

Riguardo il sistema produttivo, il Piano propone il potenziamento ed il completamento della zona produttiva esistente, con la contestuale riqualificazione dell'assetto viario e con la possibilità di riqualificazione / riuso dell'esistente attraverso l'inserimento di funzioni artigianali compatibili con la tipologia edilizia e la dotazione infrastrutturale.

Per il sistema infrastrutturale il PAT prevede il miglioramento della viabilità interna, degli accessi agli insediamenti e più in generale, della sicurezza stradale. È prevista inoltre la messa in sicurezza dell'incrocio di via Bressana – SP 124 Priabona con la realizzazione di una nuova bretella di collegamento di progetto. È inoltre prefigurata l'implementazione ed il potenziamento, a livello territoriale, della c.d. mobilità "soft", costituita da piste ciclo-pedonali e sentieri storico naturalistici.

Sui territori "aperti" il PAT si pone l'obiettivo di salvaguardare e tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche di pregio, attraverso la valorizzazione della fruizione ecocompatibile degli spazi naturali e dei poli museali esistenti.

Nel Rapporto Ambientale è stata verificata la coerenza della proposta di Piano con gli strumenti urbanistici sovraordinati e nello specifico con il PTRC, il PTCP, il PAI, il PTA, e con i progetti naturalistici di scala locale, quali ad esempio il parco ambientale in località "Scarsi", evidenziando che le azioni di piano risultano essere coerenti con gli obiettivi definiti dagli strumenti urbanistici sovra locali e con la pianificazione dei comuni limitrofi. Le azioni proposte dal piano sono inoltre coerenti con gli obiettivi prefissati dal documento preliminare e con i principali obiettivi di sostenibilità riconosciuti a livello internazionale.

Nel Rapporto Ambientale è stato caratterizzato puntualmente lo stato delle matrici / componenti ambientali evidenziando quale possibile criticità la sola componente demografica, che risulta fortemente condizionata da saldi migratori naturali negativi e da una struttura della popolazione debole.

Allo scopo di valutare le possibili criticità di natura idrogeologica presenti negli ambiti di trasformazione, è stata prodotta, a supporto della documentazione di Piano, una "valutazione di compatibilità idraulica", che ha proposto specifici sistemi di invarianza idraulica.

Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati gli indicatori da misurare in sede di attuazione. Si ritiene che il set proposto possa essere considerato esaustivo e rispondente agli scopi e obiettivi prefigurati dall'art. 18 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Sono inoltre state fornite specifiche tecniche relativamente ai contenuti inseriti nella "carta delle fragilità" del PAT che di seguito si riportano: *"compatibilità geologica ai fini urbanistici: consiste nell'analisi di tutti gli elementi di fragilità emersi in fase di studio sul campo ed evidenziati negli elaborati del Quadro conoscitivo, che hanno permesso di suddividere il territorio in n. 3 diverse aree (idonee, idonee a condizione, e non idonee ai fini edificatori); aree soggette a dissesto idrogeologico: evidenziano gli elementi caratteristici di fragilità del territorio, osservati e verificati in modo diretto nel corso dei*



*rilievi in sito e tali da prevedere degli approfondimenti d'indagine e delle norme specifiche (zone di frana, aree di cava, aree soggette ad esondazione da parte dei corsi d'acqua o a ristagno idrico); aree a pericolosità geologica ed idraulica e zone di attenzione geologica: sono elementi recepiti ... dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Brenta Bacchiglione. Le "aree a pericolosità" in particolare derivano da studi e raccolta dati effettuati dall'Autorità di Bacino, mentre le "zone di attenzione" sono state desunte dal Quadro Conoscitivo del PTCP di Vicenza e distinte in elementi areali, lineari e puntuali; altre componenti: in tale tematismo vengono evidenziate ulteriori fragilità quali la "fascia di tutela fluviale" (definita dalla L.r. 11/2004, art. 41 lettera g), l'"area di ricarica della falda" in cui applicare le direttive del PTCP (art. 29) e le "aree boschive o destinate a rimboschimento", tutti elementi di nuova definizione ottenuti da specifiche analisi fatte per la redazione del PAT".*

Dalle conclusioni sulla sostenibilità ambientale contenute nel Rapporto Ambientale emerge che, per gli ambiti oggetto di trasformazione, non sussistono potenziali effetti significativi sulle matrici analizzate.

Si rileva che il metodo di valutazione e le considerazioni analitiche proposte si articolano in n. 4 schede che considerano i 4 macro ambiti oggetto di trasformazione che intendono contestualizzare i possibili impatti / effetti del Piano sulle diverse matrici interessate.

Tuttavia si evidenzia come nel Rapporto Ambientale non sia approfondita l'analisi relativa al rumore ed all'inquinamento luminoso, contrariamente a quanto indicato nel parere motivato n. 241 del 07.12.2016 inerente il rapporto ambientale preliminare del PAT di Monte di Malo.

Dall'analisi delle normative tecnica e della cartografia del PAT emerge inoltre quanto segue: l'art. 34 delle NT, "ambiti di urbanizzazione consolidata e aree potenzialmente trasformabili", l'art. 35 delle NT, "servizi di interesse comune di maggior rilevanza", e l'art. 36 delle NT, "aree di urbanizzazione programmata e linee preferenziali di sviluppo insediativo per specifiche destinazioni d'uso", demandano all'adeguamento dei PI la definizione delle modalità attuative; dal punto di vista cartografico si riscontra un'incongruenza con la linea preferenziale di sviluppo dell'area di espansione produttiva (lato nord), ai sensi dell'art. 36 in quanto non coerente con la legenda; le trasformazioni di cui l'art. 38 delle NT, relativamente al potenziamento di aree a servizi a nord di via Milano ricadono parzialmente all'interno di 2 coni visuali; l'art. 39 delle NT, "aree di riqualificazione e riconversione", demanda al Piano degli Interventi la definizione delle modalità attuative, anche prevedendo il ricorso dell'istituto degli artt. 6 e 7 della L.R. 11/2004; l'art. 40 delle NT, "ambiti di edificazione diffusa", demanda al PI la definizione degli strumenti attuativi mediante "indicazione puntuale e permessi di costruire convenzionato, predisposizione di un progetto di comparto o PUA, o tramite intervento edilizio diretto".

**DATO ATTO** che il Comune di Monte di Malo, con nota assunta al prot. reg. al n. 108355 del 18.03.2019, ha inviato dichiarazione del responsabile del procedimento attestante che il numero complessivo delle osservazioni pervenute è nr. 24 di cui nr. 1 riferita alla proposta di rapporto ambientale, ovvero che abbia attinenza con questioni ambientali;

#### VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE;
- la L.R. 11/2004;
- il D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 04/2008;
- la DGR 791/2009;

**RITENUTO** che, dalle analisi e dalle valutazioni effettuate nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui



all'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente, come prescritto dall'Art. 5 della medesima Direttiva.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO  
LA COMMISSIONE REGIONALE VAS  
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sul Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Monte di Malo a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

**1. Prima dell'approvazione del Piano:**

1.1 deve essere corretta la grafia della linea preferenziale di sviluppo dell'area di espansione produttiva (lato nord) dell'ATO n. 4, in quanto non coerente con quanto indicato in legenda;

1.2 deve essere unificata la grafia delle tavole n. 1 "carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" e n. 3 "carta delle fragilità", nella fattispecie delle aree di pericolosità idraulica;

1.3 devono essere modificate le Norme Tecniche di Attuazione con le seguenti disposizioni:

1.3.1 il primo allinea del paragrafo "*prescrizioni*" dell'art. 28 "*compatibilità geologica ai fini urbanistici*" delle norme tecniche del PAT deve essere modificato come segue:

"... *omissis*...

*interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione e ampliamento, senza ricavo di nuove unità abitative e per un massimo del 10% della superficie edificata. Gli interventi di ampliamento di cui sopra devono essere supportati da indagini sito specifiche di tipo geologico, geomorfologico e geotecnico*";

1.3.2 l'art. 34 "*ambiti di urbanizzazione consolidata e aree potenzialmente trasformabili*" delle norme tecniche del PAT deve essere integrato prescrivendo che i PUA siano sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, ovvero a procedura semplificata qualora ricadenti nelle fattispecie previste all'art. 4 della L.R. n. 11 del 23 aprile 2004 così come modificato dalla L.R. n. 29 del 25 luglio 2019, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti degli interventi stessi, così come previsto dal art. 5 comma 8 della Legge 106 del 12.07.2011;

1.3.3 l'art. 39 "*aree di riqualificazione e riconversione*" delle norme tecniche del PAT deve essere integrato prescrivendo che i PUA siano sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, ovvero a procedura semplificata qualora ricadenti nelle fattispecie previste all'art. 4 della L.R. n. 11 del 23 aprile 2004 così come modificato dalla L.R. n. 29 del 25 luglio 2019, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti degli interventi stessi così come previsto dal art. 5 comma 8 della Legge 106 del 12.07.2011;

1.3.4 l'art. 40 "*ambiti di edificazione diffusa*" delle norme tecniche del PAT deve essere integrato prescrivendo che i PUA siano sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, ovvero a procedura semplificata qualora ricadenti nelle fattispecie previste all'art. 4 della L.R. n. 11 del 23 aprile 2004 così



come modificato dalla L.R. n. 29 del 25 luglio 2019, non risultando definiti in modo specifico i contenuti, le azioni e gli effetti degli interventi stessi, così come previsto dal art. 5 comma 8 della Legge 106 del 12.07.2011;

1.4 deve essere recepito quanto espressamente indicato nell'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale, nonché le puntuali indicazioni contenute nei pareri resi dalle autorità consultate;

## **2. In sede di attuazione del Piano:**

2.1 per gli interventi diretti o soggetti a permesso di costruire convenzionato:

2.1.1 in merito alla produzione di acque reflue deve essere garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme tecniche di attuazione del Piano di tutela delle acque della Regione Veneto, approvato con deliberazione di consiglio regionale n. 107 del 05.11.2009;

2.1.2 in merito al contenimento dell'inquinamento luminoso, deve essere garantito il rispetto di quanto disposto dalla L.R. n. 17 del 07.08.2009;

2.2 per gli ambiti di cui i punti 1 e 2 dell'art. 38 delle NT "*aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana*":

2.2.1 le aree soggette ad impermeabilizzazione devono essere realizzate / riqualificate in conformità a quanto previsto dall'art. 39 delle norme tecniche di attuazione del Piano di tutela delle acque della Regione Veneto, approvato con deliberazione di consiglio regionale n. 107 del 05.11.2009;

2.2.2 in merito al contenimento dell'inquinamento luminoso, deve essere garantito il rispetto di quanto disposto dalla L.R. n. 17 del 07.08.2009;

2.3 per gli interventi diretti o soggetti a permesso di costruire convenzionato negli ambiti di cui all'art. 40 delle NT "*ambiti di edificazione diffusa*":

2.2.3 in merito alla produzione di acque reflue deve essere garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme tecniche di attuazione del Piano di tutela delle acque della Regione Veneto, approvato con deliberazione di consiglio regionale n. 107 del 05.11.2009;

2.2.4 in merito al contenimento dell'inquinamento luminoso, deve essere garantito il rispetto di quanto disposto dalla L.R. n. 17 del 07.08.2009;

## **3. Inoltre:**

3.11 PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L.106/2011, per le parti non valutate in sede di PAT, devono essere sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, ovvero a procedura semplificata qualora ricadenti nelle fattispecie previste dall'art. 4 della L.R. n. 11 del 23 aprile 2004 così come modificato dalla L.R. n. 29 del 25 luglio 2019;

3.2 le previsioni del PAT devono essere rispettose di quanto previsto dal Piano comunale di zonizzazione acustica, redatto ai sensi della Legge 447/1995 e ss.mm.ii.;



- 3.3 deve essere caratterizzato lo stato dell'inquinamento luminoso così come previsto dalla L.R. 17/2009;
- 3.4 In sede di monitoraggio devono essere verificati gli effetti derivanti dalle scelte di Piano in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente  
della Commissione Regionale VAS  
(Direttore della Direzione Supporto Giuridico Amministrativo e Contenzioso)  
Dott. Luigi Masia

Il presente parere è controfirmato anche dal Direttore dell'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA quale responsabile del procedimento amministrativo

Il Direttore di UO  
Commissioni VAS Vinca  
Dott. Geol. Corrado Soccorso

Il presente parere si compone di n. 6 pagine



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. **81** DEL **- 5 GIU. 2019**

OGGETTO: Comune di Monte di Malo (VI)  
Piano di Assetto del Territorio (PAT). Verifica di sufficienza del Quadro Conoscitivo.  
Articolo 11 della Legge Regionale 23 aprile, n.11.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Trattasi della validazione ai sensi dell'art. 11 della legge regionale n. 11 del 2004 delle banche dati che costituiscono il Quadro Conoscitivo del PAT del Comune di Monte di Malo, secondo la procedura disposta dalla DGR n. 1922 del 28.10.2013.

Il provvedimento di validazione è necessario, ai sensi dell'art. 14, comma 7, LR. n. 11/2004, per consentire l'approvazione del PAT in oggetto.

IL DIRETTORE DELLA  
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

VISTA la nota del 20 dicembre 2018 n. 7361 con la quale il Comune di Monte di Malo (VI) ha trasmesso alla Regione gli archivi digitali contenenti il quadro conoscitivo del Piano di assetto del territorio, come previsto dall'articolo 13, 1 lettera d) della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11.

RITENUTO che:

- l'art. 2, comma 2, della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11, individua tra i mezzi per perseguire le proprie finalità, "l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili";
- l'art. 10, della L.R. n. 11/2004, definisce il quadro conoscitivo come "il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";
- l'art. 11, della medesima legge regionale, assegna alla competenza della Giunta regionale:
  - la verifica degli archivi alfa-numeric dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo mediante l'impiego di idonee procedure tecnico-statistiche, al fine di assegnare un indice complessivo di qualità (ICQ);
  - la definizione dei parametri di valutazione ed il valore minimo di accettabilità dell'indice di qualità (IQ) per la validazione del quadro conoscitivo;
- l'art. 11 bis della legge regionale n. 11/2004 stabilisce l'obbligo per i Comuni di trasmettere alla Giunta regionale l'aggiornamento del quadro conoscitivo predisposto per il piano degli interventi (PI) e per ogni sua variante;
- la DGR 3178/2004 ha disposto le prime istruzioni operative e le direttive applicative anche per quanto riguarda le banche dati ed il quadro conoscitivo del PAT. Dette istruzioni operative sono state aggiornate ed incrementate con DGR n.3811 del 2009;
- la DGR 3958/2006 ha attivato le "procedure di verifica degli archivi digitali" affidando alla Direzione Urbanistica, ora Direzione Pianificazione Territoriale, l'incarico di provvedere alla verifica degli archivi alfa-

numerici e vettoriali dei dati e delle informazioni necessarie per la formazione del quadro conoscitivo, nonché alla rilevazione degli indici di qualità sulla base dei predetti parametri;

- la DGR 3811/2009, Allegato A, Capitolo 3, stabilisce l'obbligo per i Comuni di trasmettere alla Regione, il quadro conoscitivo adeguato al voto di approvazione del PAT;
- la DGR 1922/2013 ha semplificato le procedure di validazione degli archivi digitali dei PAT/PATI, stabilendo che per rilevare e certificare, ai sensi dell'art. 14, comma 7, della legge regionale n. 11 del 2004, la sufficienza del quadro conoscitivo dei PRC si deve far riferimento unicamente all'indice di qualità (IQ).
- la stessa DGR n. 1922 del 2013 ha affidato alla Direzione Urbanistica e Paesaggio, ora Direzione Pianificazione Territoriale, il compito di validare con procedura semplificata gli archivi digitali dei PAT/PATI ai sensi dell'art. 11, comma 2, della legge regionale n. 11 del 2004;
- la DGR 802/2016 ha conferito alla Direzione Pianificazione Territoriale anche la competenza Urbanistica.
- il decreto 23 aprile 2015, n. 27 della Sezione Urbanistica, ora Direzione Pianificazione Territoriale, dà attuazione alla citata DGR n. 1922 del 2013 e definisce le procedure di verifica ed i parametri di validazione come descritti nell'Allegato A contenente "Procedure di verifica e parametri di valutazione del quadro conoscitivo";

CONSIDERATO che:

- sono stati effettuati i prescritti controlli sugli archivi digitali del PAT del Comune di Monte di Malo, seguendo le procedure di verifica definite nell'Allegato "A" del decreto dirigenziale n. 55 del 4 giugno 2014;
- in base alle verifiche eseguite, in atti presso la Direzione Pianificazione Territoriale, gli archivi digitali risultano sufficienti per la comprensione delle tematiche svolte dal PAT, avendo superato le verifiche di sufficienza di:
  - correttezza e completezza di redazione degli archivi alfanumerici e vettoriali;
  - congruenza con le tematiche analitiche e progettuali.

CONSIDERATA di conseguenza l'opportunità di rilevare l'accettabilità del quadro conoscitivo del PAT in oggetto, identificando il solo IQ quale riferimento idoneo e bastevole per accertare la sufficienza del quadro conoscitivo del PRC, punto 2), lettera a, della DGR n. 1922/2013 e del decreto dirigenziale n. 55/2014.

CONSIDERATA, infine, la necessità per il Comune che il quadro conoscitivo, una volta validato, sia aggiornato periodicamente e sistematicamente, in quanto "parte del sistema informativo comunale", così come definito dall'art. 10 della legge regionale n. 11/2004.

CONSIDERATO inoltre l'obbligo di aggiornamento dei metadati in applicazione del decreto interministeriale del 10 novembre 2011 recante le regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso.

VISTI i seguenti atti:

- legge regionale 23 aprile 2004 n. 11 recante norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio;
- deliberazione della Giunta regionale 8 ottobre 2004 n. 3178 contenente gli atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della l.r. n. 11 del 2004;
- deliberazione della Giunta regionale 3 ottobre 2006 n. 3090 "Modalità di espletamento di procedure connesse con gli accordi di pianificazione ai sensi dell'art. 15, l.r. n. 11/2004";
- deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2006 n. 3958 "Attivazione delle procedure di verifica degli archivi digitali di cui all'art. 11, comma 1, L.R. n. 11/2004 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT/PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP). Definizione dei parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui all'art. 11, comma 2, l.r. n. 11/2004";
- deliberazione della Giunta regionale 9 dicembre 2009 n. 3811 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, l.r. n. 11/2004, approvati con DGR n. 3178/2004. Integrazione della lett. a): 'Specifiche tecniche.....dei comuni'; Integrazione della lett. f): 'Contenuti essenziali.....degli Interventi' ";
- deliberazione della Giunta regionale 28 ottobre 2013 n. 1922 "Semplificazione delle procedure di verifica, di cui all'art. 11, comma 1, L.R. 11/2004, degli archivi digitali dei Piani di Assetto del Territorio Comunali e

Intercomunali (PAT/PATI). Acquisizione di un software per la verifica via web dei Quadri Conoscitivi di PAT e PATI.”;

- deliberazione della Giunta regionale 27 maggio 2016 n. 802 “Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell’art. 12 della legge regionale n.54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale del 17 maggio 2016, n.14;
- deliberazione della Giunta regionale 22 ottobre 2018, n. 1524 “Conferimento incarico interinale della Direzione Pianificazione Territoriale, nell’ambito dell’Area Tutela e Sviluppo del Territorio. Art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l’attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.”.
- decreto della Sezione Urbanistica 23 aprile 2015, n. 27 “Attivazione della nuova procedura automatica ... .. via web”;
- decreto del Direttore ad interim della Direzione Pianificazione Territoriale 3 dicembre 2018, n.219 “Individuazione degli atti e dei provvedimenti di competenza dell’Unità Organizzativa Urbanistica. Articolo 18 della L.R. n.54/2012”.

#### DECRETA

1. di accertare che il Comune di Monte di Malo (VI) ha trasmesso gli archivi digitali del Piano di assetto del territorio (PAT), previsti dall’articolo 13, comma 3, lettera d) della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11, e che tali archivi digitali presentano i caratteri della sufficienza, ai sensi dell’articolo 11 della predetta legge regionale;
2. di trasmettere il presente decreto al Comune di Monte di Malo e alla Provincia di Vicenza;
3. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.



Arch. *Salvina Sist*

Approvato nella Conferenza di Servizi Decisionale del 15 NOV. 2019

**Comune di Monte di Malo**

P.A.T.  
Piano di **A**assetto del **T**erritorio



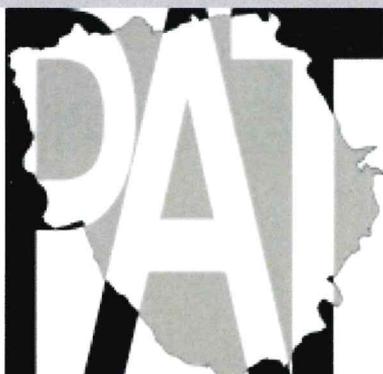
IL DIRIGENTE

Arch. Roberto Josef Bavarese



IL SINDACO

Squarzon Mose



**R**elazione di adeguamento  
Elaborato di sintesi delle modifiche  
apportate a seguito di tutti i pareri  
acquisiti rispetto agli elaborati  
adottati

novembre 2019

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE  
DI VICENZA  
15 NOV. 2019  
PROT. N. 60053

Ordine degli Architetti  
Pianificatori, Paesaggisti e  
Conservatori Provincia di Vicenza

**FERNANDO LUCATO**  
n° 1510

Cod. comm.	Nome file	Rev	Data	Estensori	Ver	App
GRU_02_PT	MNM_01_PR_Rel_adequamento_ pareri.doc	00	05.11.2019	LDC	LDC	FL
	Progetto					
	PAT, Comune di Monte di Malo					

<i>Cod. comm.</i>	<i>Nome file</i>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	<i>Estensori</i>	<i>Ver</i>	<i>App</i>
GRU_02_PT	MNM_01_PR_Rel_adequamento_ pareri.doc	00	05.11.2019	LDC	LDC	FL
	<i>Progetto</i>					
	PAT, Comune di Monte di Malo					

## **Relazione di Adeguamento**

Come stabilito dal parere del Comitato Tecnico Intersettoriale della Provincia di Vicenza si predispose il seguente elaborato di sintesi che evidenzia le modifiche apportate a seguito di tutti i pareri acquisiti rispetto agli elaborati adottati.

Gli elaborati sono stati adeguati ai seguenti pareri, come puntualmente sintetizzato nella presente relazione:

- *Parere di compatibilità idraulica del Consorzio di Alta Pianura Veneta, prot. 10177 del 10.10.2018;*
- *Parere Regione Veneto, Area tutela e sviluppo del territorio, Direzione operativa, Unità organizzativa Genio Civile di Vicenza, prot. 428774 del 22.10.2018;*
- *Parere Comitato Tecnico Intersettoriale della Provincia di Vicenza del 21.05.2019 prot. 28059 e Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica del 21.05.2019 prot. 28063;*
- *Parere VAS n. 161 del 01.10.2019;*
- *Validazione QC – Decreto del direttore della direzione pianificazione territoriale n. 81 del 05.06.2019.*

## **1. Adeguamento al Parere di compatibilità idraulica**

Gli elaborati del PAT adottato (NT, tavole e relazioni) risultano già adeguati ai seguenti pareri di compatibilità idraulica e pertanto non sono stati ulteriormente modificati:

- *Parere di compatibilità idraulica del Consorzio di Alta Pianura Veneta, prot. 10177 del 10/10/2018;*
- *Parere Regione Veneto, Area tutela e sviluppo del territorio, Direzione operativa, Unità organizzativa Genio Civile di Vicenza, prot. 428774 del 22.10.2018.*

**2. Adeguamento al Parere Comitato Tecnico Intersectoriale della Provincia di Vicenza del 21.05.2019 prot. 28059 e Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica del 21.05.2019 prot. 28063.**

Pag. 12 del parere – fragilità:

- la tabella dell'art. 28 è stata aggiornata come di seguito, in adeguamento all'istruttoria provinciale:

**art. 28 Compatibilità geologica ai fini urbanistici**

(omissis)

ID	FATTORI CONDIZIONANTI	PRESCRIZIONI
(omissis)		
G	- zona di Attenzione PAI.	<p>In tali zone si devono osservare le norme di attuazione del PAI e specificatamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in attuazione diretta: comma 3, art. 5;</li> <li>- in fase di pianificazione (PI, PUA): comma 4, art. 5;</li> <li>- sempre: art. 8.</li> <li>-</li> </ul> <p>Oltre alle indagini definite dai competenti uffici regionali per la definizione del grado di pericolosità, potranno essere utili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica sulla modalità di circolazione delle acque afferenti all'area di intervento, sia di natura superficiale che sotterranea e meteorica, progettando idonei sistemi di regimazione e regolamentazione dei flussi idrici,</li> <li>- verifiche di stabilità sui previsti fronti di scavo, con progettazione di eventuali opere di sostegno permanenti e/o provvisori,</li> <li>- verifica sulla possibile liquefazione delle sabbie qualora venissero individuate nell'ambito dei primi 15 m di profondità,</li> <li>- verifiche delle condizioni di criticità idrogeologica del versante a monte, in un interno significativo, e subito a valle, al fine di non attivare e quindi prevenire eventuali dissesti potenziali e/o quiescenti.</li> </ul>

(omissis)

Pag. 18-19 del parere – insediamenti produttivi:

- la tabella della relazione di progetto (cap. 4.4.b) viene aggiornata come di seguito evidenziato, coordinando la relazione alla tavola 4. stante l'avvenuta approvazione anche di alcune variante SUAP.

Zone produttive	PTCP				PAT		
	Ampliabile/non ampliabile	Sup. zona D (in PTCP)	% ampl. PTCP	Ampliamento ammissibile PTCP (mq)	ATO	Tav. 4 PAT	Strategia PAT
Zona produttiva di Monte di Malo	Ampliabile (art. 67)	270.090 mq	10%	27.009 mq	4	Urbanizzazione consolidata, linee di sviluppo programmate e nuove linee di sviluppo (art. 71, comma 2, lett. a. - area consolidata) e simbologia SUAP su interventi di variante con procedure SUAP concluse	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conferma della parte non ancora attuata a nord (con variazione, in riduzione del limite in appoggio a segni ordinatori del territorio)</li> <li>• Nuovo ampliamento in prossimità del mangimificio a sud della SP, funzionale alla riorganizzazione del ciclo produttivo, degli ambiti di sosta e messa in sicurezza dell'accesso al sito produttivo e dell'innesto di via</li> </ul>

## Relazione adeguamento pareri per approvazione

						al momento dell'adozione del PAT.	Bressana sulla SP.
Zona D loc. Calcara	Non ampliabile (art. 71)	25.915 mq	5%	1.296 mq	4	Urbanizzazione consolidata, linee di sviluppo programmate e nuove linee di sviluppo (art. 71, comma 2, lett. a. — area consolidata) e simbologia SUAP su interventi di variante con procedure SUAP concluse al momento dell'adozione del PAT.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conferma del sito produttivo</li> <li>• Possibile ampliamento (ad est e ad ovest) funzionale alla riorganizzazione del ciclo produttivo, degli ambiti di sosta e alla messa in sicurezza dell'accesso al sito produttivo.</li> <li>• Potenziamento della mitigazione verso gli spazi agricoli e il torrente Rana.</li> </ul> <p>(Intervento in atto con procedura SUAP conclusa al momento dell'adozione del PAT)</p> <p>Tale previsione, considerata la copianificazione con la Provincia, si configura come attuazione della direttiva di cui all'art. 68, comma 1, delle NTA del PTCP, che ammette la deroga ai limiti di cui all'art. 67 del PTCP (5%).</p>
							

Pag. 21-22 del parere – opere incongrue:

- Considerata la nuova LR 14/2019 che affida al PI l'individuazione degli elementi di degrado si stralciano le Opere incongrue indeterminate dal PAT (essendo compito del successivo PI): in funzione di tale adempimento si modifica l'art. 41 come segue e si eliminano dalla tavola 4 le 8 opere incongrue identificate. Si adeguano conseguentemente anche le relazioni di PI.
- Aggiornamento art. 41:

#### art. 41 - Elementi detrattori: opere incongrue ed elementi di degrado

#### Contenuto

Il P.A.T. ~~ha individuato le maggiori~~ individua i criteri per identificare le opere incongrue ed elementi di degrado con l'ambiente circostante per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione.

#### Direttive

Il P.I. ~~recepisce ed integra la ricognizione degli elementi detrattori individuati dal PAT,~~ identifica le opere incongrue e gli elementi di degrado secondo i seguenti criteri:

(omissis)

~~Per le opere incongrue indicate dal PAT si perseguono le seguenti direttive specifiche:~~

N.	Denominazione	Direttive specifiche
1	capannone attività produttiva loc. Gamba (ditta India)	<del>Credito edilizio per eliminazione, In alternativa riconversione in residenza con significativa riduzione delle volumetrie, tenuto conto del contesto collinare e paesaggistico, in coerenza con la normativa dell'edificazione diffusa.</del>
2	attività artigianale via Fornace	<del>Credito edilizio per eliminazione In alternativa riconversione in residenza con significativa riduzione delle volumetrie, tenuto, in coerenza con la</del>

## Relazione adeguamento pareri per approvazione

		<i>normativa dell'edificazione diffusa.</i>
3	capannone contrada Volpe	<i>Credito edilizio per eliminazione In alternativa riconversione in residenza con significativa riduzione delle volumetrie, tenuto, in coerenza con la normativa dell'edificazione diffusa.</i>
4	capannone contrada Beppazzi	<i>Credito edilizio per eliminazione In alternativa riconversione in residenza con significativa riduzione delle volumetrie, tenuto conto del contesto collinare e paesaggistico, in coerenza con la normativa dell'edificazione diffusa.</i>
5	capannone contrada Guzzan	<i>Credito edilizio per eliminazione In alternativa riconversione in residenza, tenuto conto del contesto collinare e paesaggistico, in coerenza con la normativa dell'edificazione diffusa.</i>
6	capannone contrada Mieghi	<i>Credito edilizio per eliminazione In alternativa riconversione in residenza, tenuto conto del contesto collinare e paesaggistico, in coerenza con la normativa dell'edificazione diffusa.</i>
7	edifici attività in via Bressana	<i>Credito edilizio per eliminazione In alternativa riconversione in residenza, tenuto conto del contesto collinare e paesaggistico, in coerenza con la normativa dell'edificazione diffusa.</i>
8	attività edile in via Bressan	<i>Credito edilizio per eliminazione In alternativa mitigazione paesaggistica o riconversione in residenza, tenuto conto del contesto collinare e paesaggistico, in coerenza con la normativa dell'edificazione diffusa.</i>

Per gli elementi di degrado indicati dal PAT si perseguono le seguenti direttive specifiche:

N.	Denominazione	Direttive specifiche
4	Allevamento loc. Cherubina	<i>Riqualificazione dell'allevamento con sostituzione copertura in amianto; mitigazione paesaggistica. In alternativa, credito edilizio per eliminazione o riconversione in residenza con significativa riduzione delle volumetrie, in coerenza con la normativa per la limitrofa edificazione diffusa.</i>

*Individuazione di ulteriori opere incongrue:*

Al fine di perseguire gli obiettivi del PAT ed in ogni caso nel rispetto delle scelte strategiche, il PI potrà individuare ed eventualmente integrare le individuazioni del PAT, identificando ulteriori opere incongrue ed elementi di degrado, di minore entità, utilizzando gli stessi medesimi criteri che sono stati utilizzati per l'identificazione di quelli ora presenti. Dovrà inoltre stabilire la loro disciplina e la programmazione temporale, in coerenza con quanto già stabilito dal PAT.

(omissis)

- Aggiornamento con stralcio riferimenti opere incongrue su relazione, relazione sintetica e relazione tecnica (nella parte descrittiva tav. 4):

~~— Opere Incongrue: — è costituita da un volume edilizio legittimo in contrasto con l'ambiente circostante per tipologia edilizia, dimensioni, localizzazione; può considerarsi incongrua anche la sola destinazione d'uso qualora in contrasto con quella di zona. Il P.A.T. ha individuato le maggiori opere incongrue presenti a Monte di Malo per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione:~~

N.	Denominazione
1	capannone attività produttiva loc. Gamba (ditta India)
2	attività artigianale via Fornace
3	capannone contrada Volpe
4	capannone contrada Beppazzi
5	capannone contrada Guzzan
6	capannone contrada Mieghi
7	edifici attività in via Bressana
8	attività edile in via Bressana

- ~~Elementi di degrado: manufatti di qualsiasi genere (elettrodotti, tralicci, impianti ricetrasmittenti, cabine di decompressione del metano, ecc) che arrecano un evidente inquinamento estetico tanto maggiore quanto maggiore è la qualità del contesto paesaggistico entro il quale sono collocati. Il P.A.T. indica come elementi di degrado:~~

N:	Denominazione
1	Allevamento loc. Cherubina

- Aggiornamento con stralcio riferimenti opere incongrue su relazione, relazione sintetica e relazione tecnica (nella parte descrittiva dell'adeguamento al consumo di suolo):

- ~~Elementi detrattori: opere incongrue e elementi di degrado (art. 41 delle NT):~~

Opere incongrue

- ~~1- capannone attività produttiva loc. Gamba (ditta India)~~
- ~~2- attività artigianale via Fornace~~
- ~~3- capannone contrada Volpe~~
- ~~4- capannone contrada Beppazzi~~
- ~~5- capannone contrada Guzzan~~
- ~~6- capannone contrada Mieghi~~
- ~~7- edifici attività in via Bressana~~
- ~~8- attività edile in via Bressan~~

Elemento di degrado

- ~~1- allevamento loc. Cherubina~~

Pag. 23 e seguenti del parere – osservazioni:

- in accoglimento dell'osservazione n. 24 si aggiorna la tavola 4 con il simbolo di zona F (puntuale) e l'art. 35 con la descrizione del servizio.

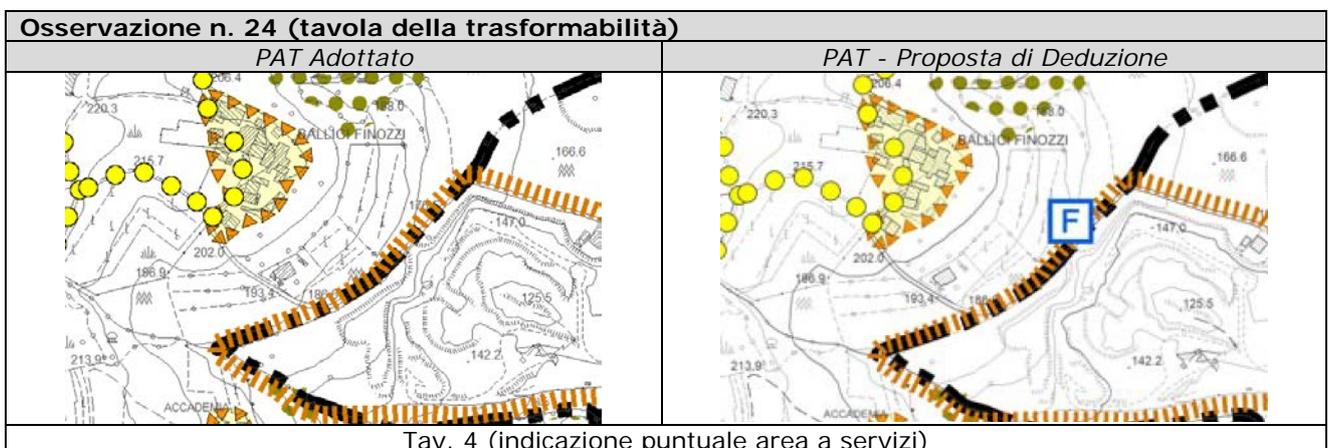
**art. 35 - Servizi di interesse comune di maggior rilevanza**

(omissis)

**ATO 3 - Priabona**

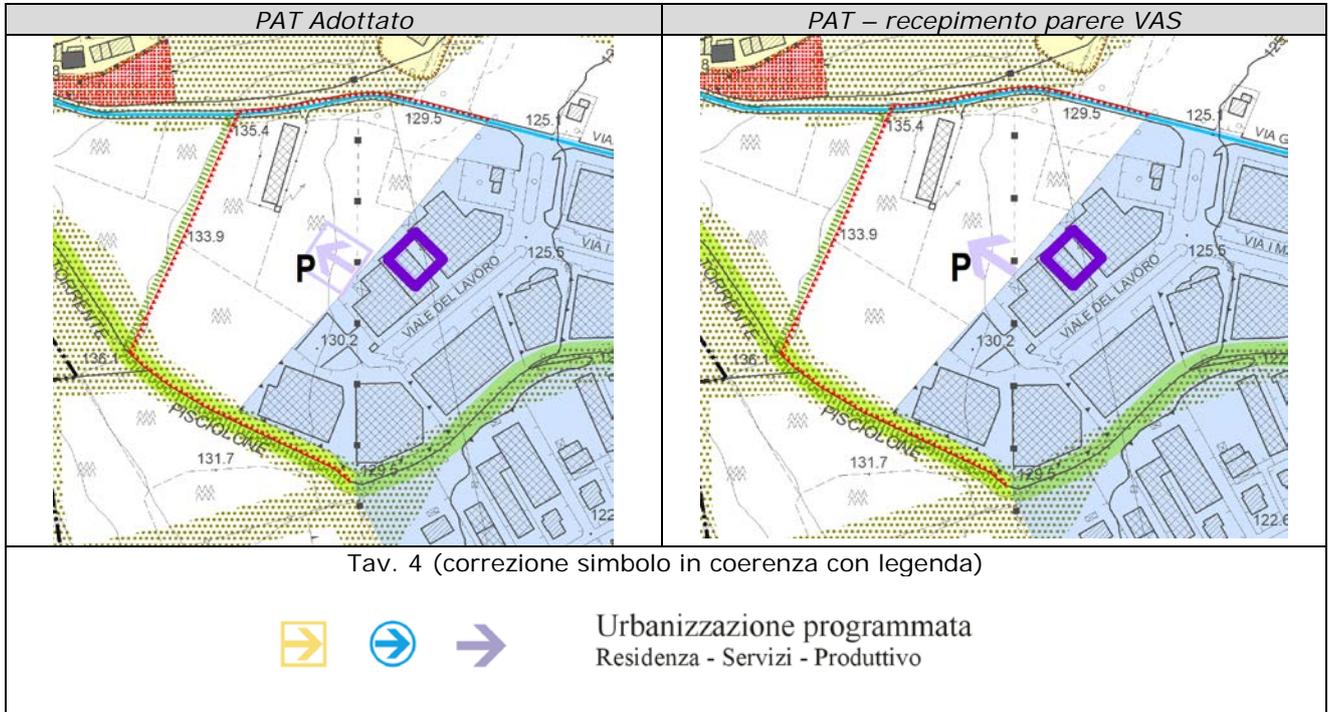
- o polo servizi di Priabona (chiesa, sagrato, edifici religiosi, impianti sportivi, ex scuole museo naturalistico, piastra polivalente...)
- o cimitero di Priabona
- o area servizi e sala riunioni campi Piani
- o ~~area attività didattiche e ricreative su via Finozzi (attività didattiche, accoglienza temporanea, attività con animali, fattorie didattiche, attività ludico sportive)~~

(omissis)

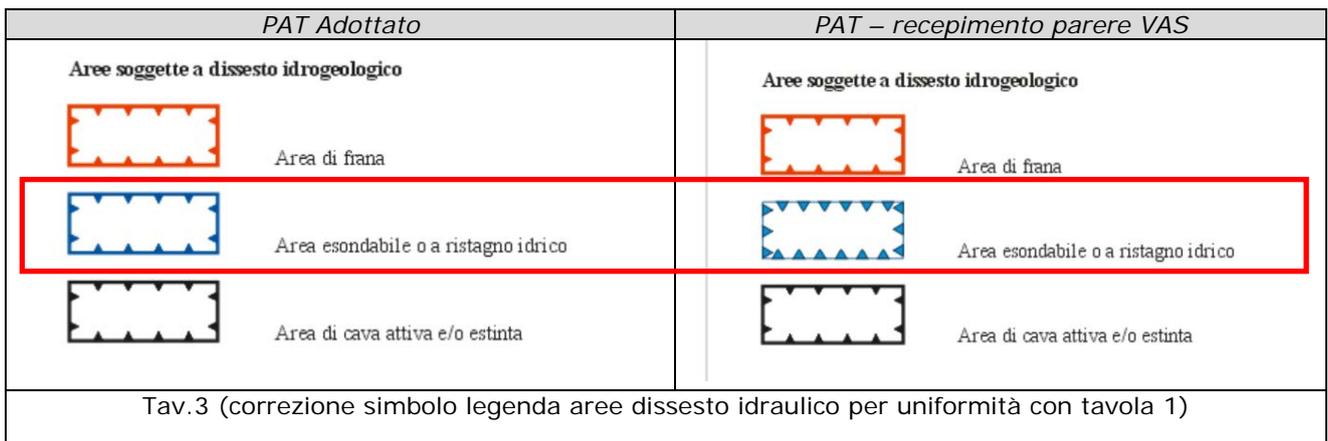


**3. Adeguamento al Parere Commissione VAS n. 161 del 01 ottobre 2019**

- Tav. 4: aggiornato tav. 4 come richiesto al punto 1.1 del parere (aggiornamento linea preferenziale produttiva in coerenza con il campione in legenda per il produttivo)



- Tav. 1 e 3: aggiornato tav. 1 e 3 come richiesto al punto 1.2 del parere (unificazione delle grafie per le aree a dissesto idraulico della tavola 3 con la grafia del perimetro delle pericolosità idraulica della tavola 1, finalizzata ad una migliore leggibilità della tavola)



- NT: aggiornato art. 28 con prescrizione relativa al punto 1.3.1 del parere

**Art. 28 Compatibilità geologica ai fini urbanistici**

*omissis*

**Direttive e prescrizioni**

**1- Aree non idonee**

*omissis*

Prescrizioni

*omissis*

- interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione e ampliamento, senza ricavo di nuove unità abitative e per un massimo del 10% della superficie edificata ~~che non prevedano un significativo aumento di superficie edificata~~—Gli interventi di ampliamento di cui sopra devono essere supportati da indagini sito specifiche di tipo geologico, geomorfologico e geotecnico.;

*omissis*

- NT: aggiornato art. 34 con prescrizione relativa al punto 1.3.2 del parere

**Art. 34 Ambiti di urbanizzazione consolidata e aree potenzialmente trasformabili**

*omissis*

**Prescrizioni**

*omissis*

I PUA dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, ovvero a procedura semplificata qualora ricadenti nelle fattispecie previste all'art. 4 della L.R. 11/2004 così come modificato dalla L.R. 29 del 25 luglio 2019.

*omissis*

- NT: aggiornato art. 39 con prescrizione relativa al punto 1.3.3 del parere

**Art. 39 Aree di riqualificazione e riconversione**

*omissis*

**Prescrizioni**

*omissis*

I PUA dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, ovvero a procedura semplificata qualora ricadenti nelle fattispecie previste all'art. 4 della L.R. 11/2004 così come modificato dalla L.R. 29 del 25 luglio 2019.

*omissis*

- NT: aggiornato art. 40 con prescrizione relativa al punto 1.3.4 del parere

**Art. 40 Ambiti di edificazione diffusa**

*omissis*

**Prescrizioni**

*omissis*

I PUA dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, ovvero a procedura semplificata qualora ricadenti nelle fattispecie previste all'art. 4 della L.R. 11/2004 così come modificato dalla L.R. 29 del 25 luglio 2019.

*Omissis*

- NT: aggiornato art. 34 con prescrizione relativa al punto 2.1 del parere

**Art. 34 Ambiti di urbanizzazione consolidata e aree potenzialmente trasformabili**

*omissis*

**Prescrizioni**

*omissis*

In sede di attuazione del Piano, per gli interventi diretti o soggetti a permesso di costruire convenzionato, si prescrive:

- in merito alla produzione di acque reflue deve essere garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme tecniche di attuazione del Piano di tutela delle acque della Regione Veneto, approvato con Deliberazione di consiglio regionale n. 107 del 05.11.2009;
- in merito al contenimento dell'inquinamento luminoso, deve essere garantito il rispetto di quanto disposto dalla L.R. 17/2009.

*Omissis*

- NT: aggiornato art. 38 con prescrizione relativa al punto 2.2 del parere

#### **Art. 38 Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale**

*omissis*

##### **Direttive**

*omissis*

##### 1) aree centrali di Monte di Malo

*omissis*

- Le aree soggette ad impermeabilizzazione devono essere realizzate/riqualificate in conformità a quanto previsto dall'art. 39 delle norme tecniche di attuazione del Piano di tutela delle acque della Regione Veneto, approvato con Deliberazione di consiglio regionale n. 107 del 05.11.2009;
- in merito al contenimento dell'inquinamento luminoso, deve essere garantito il rispetto di quanto disposto dalla L.R. 17/2009.

*omissis*

##### 2) aree centrali di Priabona

- Le aree soggette ad impermeabilizzazione devono essere realizzate/riqualificate in conformità a quanto previsto dall'art. 39 delle norme tecniche di attuazione del Piano di tutela delle acque della Regione Veneto, approvato con Deliberazione di consiglio regionale n. 107 del 05.11.2009;
- in merito al contenimento dell'inquinamento luminoso, deve essere garantito il rispetto di quanto disposto dalla L.R. 17/2009.

*omissis*

- NT: aggiornato art. 40 con prescrizione relativa al punto 2.3 del parere

#### **Art. 40 Ambiti di edificazione diffusa**

*omissis*

##### **Prescrizioni**

*omissis*

In sede di attuazione del Piano si prescrive:

- in merito alla produzione di acque reflue deve essere garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme tecniche di attuazione del Piano di tutela delle acque della Regione Veneto, approvato con Deliberazione di consiglio regionale n. 107 del 05.11.2009;
- in merito al contenimento dell'inquinamento luminoso, deve essere garantito il rispetto di quanto disposto dalla L.R. 17/2009.

*omissis*

- NT: aggiornato art. 60 con prescrizione relativa al punto 3 del parere

#### **Art. 60 Verifica di sostenibilità e monitoraggio**

*omissis*

##### **Prescrizioni**

I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 della L. 106/2011, per le parti non valutate in sede di PAT, devono essere sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, ovvero a procedura semplificata qualora ricadenti nelle fattispecie previste dall'art. 4 della L.R. n. 11/2004 così come modificato dalla L.R. 29/2019.

Le previsioni del PAT devono essere rispettose di quanto previste dal Piano comunale di zonizzazione acustica, redatto ai sensi della L. 447/1995 e ss.mm.ii.

Deve essere caratterizzato lo stato dell'inquinamento luminoso così come previsto dalla L.R. 14/2009.

In sede di monitoraggio devono essere verificati gli effetti derivanti dalle scelte di Piano in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

*omissis*

- NT: aggiornato art. 17 con prescrizione relativa all'istruttoria regionale Vinca (171/2019)

### Art. 17 Siti di Interesse Comunitario

*omissis*

#### Prescrizioni parere Vinca – Istruttoria tecnica 171/2019

Si prescrive:

- di non interessare o sottrarre superfici riferibile ad habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate:
  - *Himantoglossum adriaticum*
  - *Austropotamobius italicus*
  - *Cerambyx cerdo*,
  - *Zerynthia polyxena*
  - *Lampetra zanandreae*
  - *Barbus caninus*
  - *Barbus plebejus*,
  - *Protochondrostoma genei*
  - *Telestes souffia*
  - *Cobitis bilineata*,
  - *Cottus gobio*
  - *Triturus carnifex*
  - *Bombina variegata*
  - *Bufo viridis*
  - *Hyla intermedia*
  - *Rana dalmatina*
  - *Rana latastei*
  - *Lacerta bilineata*,
  - *Podarcis muralis*
  - *Hierophis viridiflavus*
  - *Coronella austriaca*,
  - *Zamenis longissimus*
  - *Natrix tessellata*
  - *Bonasa bonasia*,
  - *Tetrao tetrix*
  - *Alectoris graeca*
  - *Nycticorax nycticorax*,
  - *Egretta garzetta*,
  - *Pernis ptilorhynchus*
  - *Milvus migrans*
  - *Falco peregrinus*
  - *Bubo bubo*,
  - *Caprimulgus europaeus*,
  - *Alcedo atthis*,
  - *Anthus campestris*,
  - *Lanius collurio*,
  - *Emberiza hortulana*,
  - *Rhinolophus ferrumequinum*,
  - *Rhinolophus hipposideros*,
  - *Myotis bechsteinii*,
  - *Myotis blythii*,
  - *Myotis myotis*,
  - *Pipistrellus kuhlii*,
  - *Pipistrellus nathusii*
  - *Eptesicus serotinus*
  - *Plecotus austriacus*
  - *Miniopterus schreibersii*,
  - *Tadarida teniotis*
  - *Muscardinus avellanarius*
  - *Hystrix cristata*
- di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricoteri, imenotteri e ortotteri;
- di dotare la viabilità, laddove non sia garantita la permeabilità a causa di opera in grado di generare barriera infrastrutturale, di idonei e sufficienti passaggi per la fauna (nel rispetto dei criteri per la sicurezza stradale) anche mediante passaggi per la fauna minore (tunnel per anfibi e rettili) preferibilmente di sezione quadrata o rettangolare (delle dimensioni minime 50 cm x 50 cm, da adeguare in funzione delle specie), con pendenza di

**Relazione adeguamento pareri per approvazione**

almeno l'1% (in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti e dotati di aperture sul lato superiore, tramite griglie di aerazione, o sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo) e unitamente alle recinzioni di invito ai dissuasori per l'accesso alla carreggiata;

- di verificare e documentare la corretta attuazione del piano e delle indicazioni prescrittive predisponendo idoneo rapporto da trasmettere all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza.

Si raccomanda:

- la trasmissione da parte del Comune entro il 31 gennaio di ciascun anno delle reportistica sulla corretta attuazione del piano e delle indicazioni prescrittive alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza contenente lo stato di attuazione relativo agli articoli 34, 35, 37, 38, 39, 40, 41, 46 e separatamente agli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 36, 42, 43, 44, 45, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62 delle norme tecniche di attuazione, dettagliando per ciascuno le aree dove sono state avviate azioni, georiferite secondo lo standard regionale, e gli esiti delle verifiche sul rispetto della procedura per la valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii;
- la comunicazione di qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso e la comunicazione tempestiva alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato.

Si riconosce:

- qualora non in contrasto con la cartografia degli habitat e habitat di specie di cui alla D.G.R. 4240/2008, la non necessità di valutazione di incidenza numero 8 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 1400/2017 *"piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza e qualora non diversamente individuato, nella decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza"*, esclusivamente per le aree contraddistinte dalle categorie:
  - o 11210 – Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)
  - o 11220 – Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)
  - o 11230 – Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)
  - o 11320 – Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)
  - o 12210 – Aree destinate ad attività industriali e spanni annessi
  - o 12160 – Luoghi di culto (non cimiteri)
  - o 12170 – cimiteri non vegetati
  - o 12190 – Scuole
  - o 12230 – Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)
  - o 13110 – Aree estrattive attive
  - o 13120 – Aree estrattive inattive
  - o 13310 – Cantieri e spazi in costruzione e scavi
  - o 14140 – Aree verdi private
  - o 14150 – Aree verdi associato alla viabilità
  - o 14220 – Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)

nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto.

#### **4. Adeguamento al Decreto di validazione del QC n. 81 del 05 giugno 2019**

L'edizione degli elaborati (e relativi shp) è stata realizzata utilizzando gli ultimi file (aggiornati e bonificati) a seguito delle verifiche eseguite con gli uffici regionali del QC e che sono stati validati dalla Regione con Decreto n. *n. 81 del 05.06.2019*.

Si evidenzia che la tavola 1 del PAT e il QC viene integrato con la rappresentazione ricognitiva delle fasce di rispetto stradali, come richiesto nella fase interlocutoria propedeutica alla validazione de QC.

**Indice**

**RELAZIONE DI ADEGUAMENTO.....3**

**1. ADEGUAMENTO AL PARERE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA.....4**

**2. ADEGUAMENTO AL PARERE COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE DELLA PROVINCIA DI VICENZA DEL 21.05.2019 PROT. 28059 E VALUTAZIONE TECNICA PROVINCIALE URBANISTICA DEL 21.05.2019 PROT. 28063. ....5**

**3. ADEGUAMENTO AL PARERE COMMISSIONE VAS N. 161 DEL 01 OTTOBRE 2019 .....9**

**4. ADEGUAMENTO AL DECRETO DI VALIDAZIONE DEL QC N. 81 DEL 05 GIUGNO 2019.....14**

**INDICE.....15**



# COMUNE DI MONTE DI MALO

Provincia di Vicenza

UFFICIO TECNICO

Via Europa n. 14 – 36030 Monte di Malo (VI) ☎ 0445/589734 📠 0445/589660  
C.F. e P.IVA: 00152550240 e-mail: tecnico@comune.montedimalo.vi.it

Prot. n. 6822

Monte di Malo 08/11/2019

Spett.le Provincia di Vicenza  
Area Tecnica – Servizio di Pianificazione  
Territoriale  
Contrà Gazzolle, 1  
36100 VICENZA

## Oggetto: PAT del Comune di Monte di Malo – elaborati aggiornati.

Si consegnano, in allegato alla presente, gli elaborati del PAT aggiornati ed adeguati a quanto stabilito dal parere VTPU n.2 28063 del 21.05.2019, al parere della Commissione regionale VAS n. 161 dell'01.10.2019, al decreto di validazione del Quadro Conoscitivo n. 81 del 05.06.2019.

Con la presente, pertanto,

### SI CERTIFICA

che la seguente documentazione:

- tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- tav. 2 – Carta delle invarianti
- tav. 3 – Carta delle fragilità
- tav. 4 – Carta delle trasformabilità
- NT - Norme tecniche
- R - Relazione di progetto
- RS - Relazione sintetica di progetto
- RT- Relazione tecnica
- All. 1 (1.1 e 1.2) alla Relazione – Individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata
- Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo, correlata agli elaborati progettuali e di analisi agronomico-ambientale e geologica
- Rapporto ambientale
- Sintesi non tecnica



è adeguata ai sopraccitati pareri e agli atti ad essi allegati.

Si trasmettono altresì:

- “Relazione di adeguamento”
- Dichiarazione di sintesi
- Studio per la valutazione di incidenza ai sensi della DGR 2299/2014;
- Dichiarazione liberatoria di responsabilità sulla proprietà industriale ed intellettuale (allegato F alla DGR 2299/2014);
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione (allegato G alla DGR 2299/2014).

Si porgono distinti saluti.



**IL SINDACO**  
**Mosè Squarzon**

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

(artt. 20, 21 e 24 del D. Lgs. n. 82 del 07.09.2005 e s.m.e.i.)